G.B. Cavagna

1871.

IL TEATRO ALLA MODA

O SIA

METODO ſicuro, e facile per ben comporre, ed eſeguire l'OPERE Italiane in Muſica all' uſo moderno,

Nel quale

Si danno Avvertimenti utili, e neceſſarj a Poeti, Compoſitori di Muſica, Muſici dell'uno, e dell'altro ſeſſo, Impreſarj, Suonatori, Ingegneri, e Pittori di Scene, Parti buffe, Sarti, Paggi, Comparſe, Suggeritori, Copiſti, Protettori, e MADRI di Virtuoſe, ed altre Perſone appartenenti al Teatro.

DEDICATO

DALL' AUTTORE DEL LIBRO AL COMPOSITORE DI ESSO.

Stampato ne BORGHI di BELISANIA per ALDIVIVA LICANTE, all' Inſegna dell'ORSO in PEATA.
Si vende nella STRADA del CORALLO alla PORTA del PALAZZO d'ORLANDO.
Come pure in MILANO da Franceſco Agnelli.

Stampandoſi ogn' anno con nuova aggiunta.

Munus, & officiũ, nil scribens ipse, docebo:
Unde parentur opes . . . .

Horat. Lib. de Art. poet.

L'AUTTORE DEL LIBRO AL COMPOSITORE DI ESSO.

Voi, o mio dilettissimo Compositore del Libretto presente, questo mio Libretto consacro. Imperciocchè, se per vostro piacere, e per sollevarvi dalle nojose cure sì giocosa Prosa in assai volgar Frase (perchè ben s'intenda) io dettai, giusto ben fia, che a voi medesimo l'indirizzi, perchè è cosa già vostra quando per mia comparisce. Voglio lusingarmi però, che la presente Operetta non sia per riuscire discara, o di poco giovamento a chiunque de Teatri è solito approfittarsi, essendo raccolte in essa molte delle più riguardevoli Cose,

che importano a ben riuscire nelle moderne Sceniche Operazioni. Pure se contro di me si scopriranno de' malevoli Detrattori, spero, che in voi solo affidandomi, saprete ben persuaderli, e placarli. Sò pur troppo (per dir da vero) che molti a cui la correzzione sopra le malfatte cose non piace, diranno che questa mia Fatica è inutile, e vana, chiamandomi altri sprezzatore della moderna Virtú, mà (ciò seguendo) avremo parimente un piacere scambievole in vedendo risentirsi tal'uni, li quali, come colti nel comune diffetto, crederanno che appostatamente per loro, io a scrivere siami posto, e Voi di loro precisamente ridete. Fratanto, o indiviso mio Amico, prendete a grado questo mio dono, come presentatovi da chi senza di voi non può vivere, e state sano, se non volete vedermi amalato. Addio.

A POETI.

N primo luogo non dovrà il Poeta *moderno* aver letti, nè legger mai gli Auttori antichi *Latini*, o *Greci*. Imperciocchè nemeno gli antichi *Greci*, o *Latini* hanno mai letti i *moderni*.

Non dovrà ſimilmente profeſſare cognizione veruna del *Metro*, e *Verſo Italiano*, toltane qualche ſuperficiale *notizia*, che il *Verſo* ſi formi di *ſette*, o d'*undeci Sillabe*, con la quale *Regola* potrà poi comporne a capriccio di *trè*, di *cinque*, di *nuove*, di *tredici*, e di *quindeci* ancora.

Dirà bensì d'aver corſi gli ſtudj tutti di *Matematica*, di *Pittura*, di *Chimica*, di *Medicina*, di *Lege*, *&c.* proteſtando, *che finalmente il Genio l'hà condotto con violenza alla Poeſia*, non intendendo però il *vario modo* di ben *accentare rimare*, *&c.&c.* non li *Termini Poetici*, non le *Favole*, non l'*Iſtorie*, ma introducendo anzi nell'Opere ſue per lo più qualche *Termine* delle *Scienze* ſopracennate, o d'altre, che non abbiano punto, che fare con la *poetica Iſtituzione*.

Chiamerà pertanto *Dante*, *Petrarca*, *Arioſto*, *&c.*

Poeti *oscuri*, *aspri*, e *tediosi*, e per conseguenza *nulla*, o *poco imitabili*. Sarà bensì proveduto di varie *moderne Poesie*, dalle quali *prenderà sentimenti*, *pensieri*, e gl' *intieri Versi*, chiamando il *furto* lodevole *Imitazione*.

Ricercherà il Poeta *moderno* prima di compor l'Opera una *Nota* distinta dall' Impresario della *quantità*, e *qualità* delle *Scene* ch' esso Impresario desideri, per introdurle tutte nel Dramma; avvertendo se vi entrassero *Apparati* di *Sagrificio*, di *Cene*, di *Cieli in Terra*, o d'altro *Spettacolo* d'intendersi bene con gl' *Operarj*, cioè con quanti *Dialoghi*, *Soliloquj*, *Ariette*, *&c.* debba egli *allungar* le Scene antecedenti, perchè abbiano commodo di preparar ogni cosa: benchè per ciò fare, l'Opera poi convenga *snervarsi*, e *s' attedj* l' Udienza sovverchiamente.

Scriverà tutta l'Opera senza formaliarsi *Azzione* veruna della medesima, bensì componendola *Verso* per *Verso*, acciocchè non intendendosi mai l' *Intreccio* dal Popolo, stia questi con curiosità sino al fine. Avverta sopra ogni cosa il buon Poeta *moderno*, che siano fuori ben spesso tutti li Personaggi senza proposito, quali poi *ad uno ad uno* dovranno partire, cantando la solite *Canzonetta*.

Non ricercherà mai il Poeta *l' abilità* degli *Attori*, mà piuttosto se l' Impresario sarà proveduto *di buon Orso*, *di buon Leone*, *di buon Rossignolo*, *di buone Saette*, *Terremoti*, *Lampi*, *&c.*

Introdurrà una Scena *magnifica*, e di curiosa *Apparen-*

parenza in fine dell'Opera, perchè il Popolo non parta a *mezzo*, chiudendo con il solito *Coro* in onore, o del *Sole*, o della *Luna*, o dell'*Impresario*.

Dedicando il *Libro* a qualchè gran *Personaggio* cercherà che questi sia piuttosto ricco, che dotto, patteggiando il *Terzo* della *Dedica* con qualchè buon *Mediatore* sia poi *Cuoco*, o *Mastro di Casa* del *Soggetto* medesimo. Ricercherà in primo luogo da questi la *Quantità*, e *Qualità* de *Titoli* co' quali deve adornare il suo *Nome nel Frontispizio*, accrescendo poi detti *Titoli* con *&c. &c. &c. &c.* Esalterà la *Famiglia*, e le *Glorie* degli *Antenati*, usando ben spesso nella *Epistola Dedicatoria* li Termini di *Liberalità*, *Animogeneroso*, *&c.* nè trovando nel *Personaggio* (siccome sovente accade) *motivi di laude*, dirà, *ch'egli tace per non offendere la di lui molestia, ma che la Fama con le sue cento Sonore Trombe spargerà dall'uno all'altro Polo il di lui Nome immortale*. Chiuderà finalmente con dire per atto di *profondissima Venerazione*, che *bacia i Salti de Pulci de Piedi de Cani* di S. E.

Sarà utilissima cosa al Poeta *moderno* di fare una *Protesta* a Lettori *c'hà composta l'Opera negl'anni più giovanili*, e se potesse aggiungervi *d'aver ciò fatto in poche giornate* (benchè gli avesse lavorato intorno più Anni) ciò appunto sarebbe da buon *Moderno*, mostrando scostarsi affatto dall'*antico* Precetto *Nonumque prematur in annum*, *&c. &c.*

In tal caso potrà dichiararsi ancora *d'esser egli Poeta per solo divertimento, a motivo di sollevarsi da occu-*

 paz-

pazioni più gravi, ch' era lontano dal publicare la sua fatica: ma per consiglio d'Amici, e comando de' Padroni s'è indotto a ciò fare, non mai per desiderio di lode, o speranza di lucro. Di più che la Virtù insigne de Rappresentanti, l'Arte celebre del Compositor della Musica, e la destrezza delle Comparse, e dell' Orso correggeranno i diffetti del Dramma.

Nella *Sposizione* dell' *Argomento* farà un lungo *Discorso* intorno a *Precetti* della *Tragedia*, e dell' *Arte poetica*, rifflettendo con *Sofocle*, *Euripide*. *Aristotele*, *Horazio*, &c. Aggiungendo in fine che conviene il Poeta *corrente* abbandonar ogni buone *Regola* per incontrar il *Genio* del *corrotto Secolo*, la *licenziosità del Teatro*, la *stravaganza del Maestro di Capella*, l'*indiscretezza de Musici*, la *delicatezza dell'Orso*, *delle Comparse*, &c.

Avverta però di non trascurare la solita *Esplicazione* degli trè *Punti importantissimi* d'ogni Dramma: *il Loco*, il *Tempo*. e l'*Azzione*. Significando il *Loco* NEL TAL TEATRO, il *Tempo* DALLE DUE DI NOTTE ALLE SEI, l'*Azzione* L'ESTERMINIO DELL'IMPRESARIO.

Non importa, che il *Soggetto* dell' Opera sia *Istorico*, anzi essendo state trattate tutte le *Storie Greche*, e *Latine* degli antichi *Latini*, e *Greci*, e da più scelti *Italiani* del *buon Secolo*, appartiene al Poeta *moderno l'inventare* una *Favola* fingendosi nella medesima *Risposte d'Oracoli*, *Naufragi reali*, *mali augurj di Bovi arrostiti*, &c. bastando solamente, che sia alla notizia del Popolo qualche *Nome Istorico* delle

Per-

Perſone. Tutto il rimanente adunque ſarà un *Invenzione* a capriccio, avvertendo ſopra ogni coſa, che i *Verſi* non ſiano, che *mille doicento* in circa *compreſe le Ariette*.

Per render poi all'Opera maggior riputazione cercherà il Poeta *moderno*, che il *Titolo* ſia piuttoſto una principale *Azzione* della medeſima, che il *Nome* d'un Perſonaggio v. g. in vece d'*Amadìs*, di *Bovo*, di *Berta al Campo*, &c. dirà, l'INGRATITUDINE GENEROSA, I FUNERALI PER FAR VENDETTA, L'ORSO IN PEATA, &c.

Gli *Accidenti* dell'Opera ſaranno *Prigionie*, *Stili*, *Veleni*, *Lettere*, *Caccie d'Orſi*, *e di Tori*, *Terremoti*, *Saette*, *Sagrifizj*, *Saldi*, *Pazzie*, &c. imperciocchè da tali *impenſate coſe* il Popolo reſta oltremodo *commoſſo*: e ſe mai ſi poteſſe introdurre una *Scena* nella quale alcuni degli *Attori ſi metteſſero a ſedere*, *ed altri a dormire in un Boſco*, *o Giardino*, *nel qual Tempo gli veniſſe inſidiata la Vita*, *e ſi riſvegliaſſero* (il che mai non s'è veduto ſul Teatro Italiano) ciò ſarebbe un toccare l'eſtremo della maraviglia.

Nello ſtile del Dramma non dovrà il Poeta moderno porre molta fatica, riffletendo *che dev'eſſere aſcoltato*, *ed inteſo dalla Moltitudine popolare*, che però ad effetto di renderlo più intelligibile, ometterà li *ſoliti Articoli*, uſerà gl'*inſoliti lunghi Periodi*, *eppitettando* abbondantemente, quando gli occorrà compir qualche *Verſo* di *Recitativo*, o di *Canzonetta*.

Sarà proveduto poi di gran quantità d'*Opere vecchie*, delle quali prenderà *Soggetto*, e *Scenario*, nè cam-

cambierà di *questi*, che il *Verso*, e qualchè *Nome* de *Personaggi*, il che farà parimente nel *trasportar* Drammi dalla *Lingua Francese*, dalla *Prosa* al *Verso*, dal *Tragico* al *Comico*, *aggiungendo*, *o levando Personaggi* secondo il bisogno dell' Impresario,

Farà gran *brogli* per compor Opere, nè potendo altro fare, si unira con altro Poeta, prestando il *Soggetto*, *e Verseggiandolo* insieme con *Patto* di *partire* il *Guadagno* della *Dedica*, e della *Stampa*.

Non lascerà partire assolutamente il *Musico* dalla Scena senza la solita *Canzonetta*, e particolarmente quando per *Accidente* del Dramma dovesse quegli *andar a morire*, *ammazzarsi*, *bever Veleno*, *&c.*

Non leggerà mai tutta l'Opera all' Impresario, bensì gle ne reciterà qualchè Scena interrottamente; e replicatamente quella del *Veleno*, o del *Sagrifizio*, o dalle *Sedie*, o dell'*Orso*, o del *Saldi*: aggiungendo, *che se quella tal Scena gli falla non occorre più compor Opere*.

Avverta il buon Poeta *moderno* di non intendersi punto di *Musica*, imperciocchè tale *intelligenza* era propria degli *antichi Poeti* secondo *Strabone*, *Plinio*. *Plutarco*, *&c.* li quali non separarono *il Poeta* dal *Musico*, nè'l *Musico* dal *Poeta*, come furono *Anfione*, *Filamone*, *Demodoco*, *Terpandro*. *&c.* *&c.* *&c.*

L'*Ariette* non dovranno aver *relazione* veruna al *Recitativo*, mà convien fare il possibile d'introdurre nelle medesime per lo più *Farfalletta*, *Mossolino*, *Rossignuolo*, *Quagliotto*, *Navicella*, *Copanetta*, *Gelsomino*, *Violazotta*; *Cavo Rame*, *Pignatella*, *Tigre*, *Leone*,

Leone, *Balena*, *Gambaretto*; *Dindiotto*, *Capon freddo*, *&c. &c. &c.* imperciocchè in tal maniera il Poeta si fà conoscere buon *Filosofo* distinguendo co' *Paragoni* le *Proprietà* degli *Animali*, delle *Piante*, de' *Fiori*, *&c.*

Prima che l' Opera vada in Scena dovrà il Poeta lodar, *Musici*, *Musica*, *Impresario*, *Suonatori*, *Comparse*, *&c.* Se l' Opera poi non avesse felice incontro dovrà esagerare contro gli Attori, *che non la rappresentano conforme l' Intenzione sua, perchè non pensano, che a cantare*, contro il Maestro di Capella, *che non hà intesa la forza delle Scene, non badando egli, che a far l' Ariette*, contro l'Impresario, *che per sovverchio risparmio l'hà posta in Scena con poco decoro*, contro Suonatori, e Comparse *tutti ogni sera ubbriacchi*, *&c.* protestando ancora, *ch' egli avea composto il Dramma in altra maniera, che hà convenuto levare, aggiungere ad arbitrio di chi comanda, e particolarmente della incontentabile prima Donna, e dell' Orso, che lo farà leggere nell' Originale, che al presente appena lo riconosce per suo, e chi ciò non credesse lo dimandi alla Serva, o Lavandara di Casa, che prima d'ogn' altro l'hanno letto, e considerato*, *&c.*

Nelle Prove dell' Opera non dirà mai l' Intenzione, sua a verun degli Attori, rifflettendo saviamente, che questi vogliono fare a *modo loro* ogni cosa.

Se qualche personaggio per convenienza dell' Opera fosse scarso di *Parte* gle ne aggiungerà subito, che ne venga richiesto, o dal *Virtuoso*, o dal di lui *Protettore*, avendo sempre preparato qualche *centinnajo* d'*Ariet-*

d' *Ariette* per poter *cambiare*, *aggiungere*, *&c.* non trascurando di riempire il Libro de soliti *Versi oziosi* segnati con *Virgolette* „

Se si trovassero in una Prigione *Marito*, e *Moglie*, e che l'uno *andasse a morire*, dovrà indispensabilmente restar l'altro per cantar un' *Arietta*, la quale dovrà essere d'*allegre Parole* per sollevar la mestizia del Popolo, e per fargli comprendere, che le Cose tutte sono *da scherzo*.

Se due Personaggi *parlassero amorosamente*, *tramassero Congiure*, *Insidie*, *&c.* dovranno sempre ciò fare alla presenza de *Paggi*, e delle *Comparse*.

Occorrendo ad un Personaggio di *scrivere*, farà il Poeta portare un *Tavolino con Sedia* doppo cambiata la Scena, quale farà parimente levare subito scritta la *Lettera*, perchè detto *Tavolino* non debba mai supporsi addobbo del Luogo dove si scrive. Lo stesso osserverà del *Trono*, *Sedie*, *Canapè*, *Sedili d'Erbe*, *&c.*

Introdurrà nelle *Sale regie* Balli di *Giardinieri*, e ne *Boschi* di *Cortigiani*, avvertendo, che il *Ballo* di *Piroo* può entrar in *Sala*, in *Cortile*, in *Persia*, in *Egitto*, *&c.*

In caso si accorgesse il Poeta *moderno*, che il Musico *pronuncia male* non dovrà però mai correggerlo, imperciocchè ravvedendosi il *Virtuoso*, e parlando schietto potrebbe *minorarsi* l'esito de *Libretti*.

Ricercato da Personaggi per qual Parte debbano *entrare*, *uscire*, *mover le Braccia*, e come *vestirsi*, lascera ch' *entrino*, *escano*, *si movano*, e *si vestano a modo loro*.

Se

Se i *Metri* dell'*Arie* non piacessero al Maestro di Musica gli cambiera subito: introducendo ancora nell'*Arie* a capriccio del medesimo: *Venti, Tempeste, Nebbie, Sirocchi, Greco levante, Tramontana, &c.*

Molte dell'*Arie* dovranno esser lunge, a segno che alla metà di esse non si ricordi più del principio.

L'Opera dovrà rappresentarsi con soli *sei* Personaggi, avvertendo, che *due*, o *tre Parti* siano introdotte in maniera che, occorrendo, possano levarsi senza guastare l'Intreccio del Dramma.

La *Parte*, di *Padre*, o di *Tirano* (quando sia la principale) dovrà sempre appoggiarsi a CASTRATI; riserbando *Tenori*, e *Bassi* per gli *Capitanj di Guardia, Confidenti del Rè, Pastori, Messaggieri, &c.*

Poeti di poco credito avranno trà l'anno *Impieghi forensi*; *Fattorie*, *Sopraintendenze economiche*, *copieranno Foglietti*, *correggeranno Stampe*, *diranno male l'uno dell'altro, &c. &c. &c.*

Prenderà il Poeta un *Palchetto* dall'Impresario, *metà* del quale *affitterà* molti Mesi prima, che l'Opera vada in Scena, e tutte le *prime sere*; riempiendo l'altra *metà* di *Maschere*, quali condurrà franche di Porta.

Visiterà spesso la *prima Donna*, imperciocchè per ordinario dipende da questa l'*esito* dell'Opera *buono*, o *tristo* c'abbia a succedere, ed a *genio* di questa *regolerà* il Dramma, *aggiungendo*, e *levando Parte* a lei, all'*Orso*, o ad altri Personaggi, &c. Ma si *guarderà* di non dargli ad intendere cosa veruna dell'*Intreccio* dell'Opera, perchè la VIRTUOSA

mo-

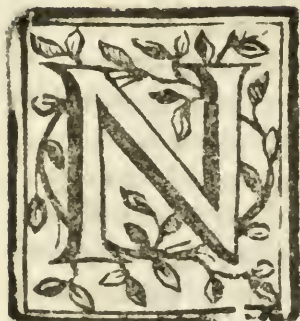
moderna non deve intenderne punto: informandone al più *a parte* la Signora MADRE, *Padre*, *Fratello*, o *Protettore* della medesima.

Visiterà il Maestro di Capella, gli leggerà il Dramma più volte, *avvisandolo* dove il *Recitativo* deve andar *lento*, dove *presto*, dove *appassionato*, *&c.* non dovendo rilevar il Compositore moderno di Musica veruna di tali cose, e gl'incaricherà poi nell'Arie *brevissimi Ritornelli*, e *Passaggi*, (ma piuttosto molte *repliche intere delle Parole*) perche meglio si goda la *Poesia*.

Farà cerimonie con *Suonatori*, *Sarti*, *Orso*, *Paggi*, *Comparse*, *&c.* raccomandando a tutti l'Opera sua.

&c. &c. &c. &c.

A COM-

A COMPOSITORI DI MUSICA.

On dovrà il moderno Compoſitore di Muſica poſſedere notizia veruna delle *Regole* di ben comporre, toltone qualche principio univerſale di prattica.

Non comprenderà le *Muſicali numeriche Proporzioni*, non l'ottimo effetto de *Movimenti contrarj*, non la *mala Relazione* de' *Trittoni*, e d'*Eſtrabordi maggiori*. Non ſaprà quali, e quanti ſiano li *Modi* ovvero *Tuoni*, non come *diviſibili*, non le *Proprietà* de medeſimi. Anzi ſopra di ciò dirà, non darſi che due ſoli *Tuoni Maggiore, e Minore*. cioè, *Maggiore* quello, c'hà la *Terza maggiore*, e *Minore* quello, che l'ha *Minore*; non rilevando propriamente ciò che dagli *Antichi* per *Tuone maggiore*, e *minore* ſi comprendeſſe.

Non diſtinguerà punto l'uno dall'altro li tre Generi, *Diatonico*, *Chromatico*, ed *Enarmonico*, ma bensì confonderà tutte le *Chorde* di eſſi in una ſola *Canzonetta* a capriccio per ſepararſi affatto dagli *Auttori antichi* con tale *confuſione* moderna.

Uſerà gli *Accidenti maggiori, e minori* a ſuo beneplacito, confondendo irregolarmente le *Segnature* di eſſi. Si ſervirà parimente del *Segno Enarmonico*,

in luogo del *Chromatico*, con dire che *sono la medesima cosa, perchè già l'uno, e l'altro fà crescere un Semituono minore*, e in tal forma sarà ignaro affatto, che il *Chromatico debba sempre trovarsi frà Tuoni per quelli dividere*, ed *l'Enarmonico* solamente frà *Semituoni*, essendo *special Proprietà* dell'*Enarmonico il dividere li Semituoni maggiori, e non altro*. Onde il Maestro di Capella moderno (come si è detto di sopra) deve essere intieramente *all'oscuro di queste, ed altre simili cose*.

A tal effetto pertanto saprà poco *leggere*, manco *scrivere*, e per conseguenza non intenderà la *Lingua Latina*, contuttocchè dovesse comporre per *Chiesa* dove potrà introdurre *Sarabande, Gighe, Correnti, &c.* quali chiamerà poi *Fughe, Canoni, Contrapunti dopj, &c.*

Passando poi a discorrere sopra il Teatro, non s'intenderà il moderno Maestro di Musica punto di *Poesia*, non distinguerà il *senso* dell'*Orazione*: non le *Sillabe lunghe*, o *brevi*, non le *Forze di Scena, &c.* Non rileverà parimente la *Proprietà* d'Istromenti d'*Arco*, o da *Fiato*, quando sia egli Suonatore di *Cembalo*, e se il Compositore suonasse Stromenti d'*Arco* non curerà punto d'intendere il *Clavicembalo*, persuadendosi di poter compor bene all'*uso moderno* senza veruna prattica del medesimo.

Non sarà malfatto pertanto se il Maestro moderno sarà stato molti Anni *Suonator* di *Violino*, o *Violetta*, e *Copista* ancora di qualche celebre Compositore, del quale conservi *Originali d'Opere*, di *Serenate, &c.* rubbando da quelli, e da altri ancora *pensieri*

di

di *Ritornelli* , *Sinfonìe*, *Arie* , *Recitativi* , *Follìe* , *Chori* , *&c.*

Prima di ricever l'Opera dal Poeta *ordinerà* al medesimo i *Metri* , e *quantità* de Versi dell'Arie , pregandolo in oltre , che gle la faccia copiar di Carattere *intelligibile* , che non gli manchino *Punti* , *Virgole* , *Interrogativi* , &c. benchè poi nel comporla non avrà riguardo veruno nè a *Punti* , nè a *Interrogativi* , nè a *Virgole* .

Prima di metter mano nell'Opera visiterà tutte le Virtuose , alle quali esibirà di servirle a lor *genio* , cioè d'*Arie senza Bassi* , di *Furlanette* , di *Rigadoni* , *&c.* il tutto con *Violini* , *Orso* , e *Comparse all' unissono* .

Si guarderà poi di legger l'Opera tutta per non *confondersi*, bensì la comporrà *Verso* per *Verso*, avvertendo ancora di far cambiar subito tutte l'Arie , servendosi poi nelle medesime di *motivi* già preparati *frà l'Anno* , e se le *Parole* nuovamente di dette *Arie* non andassero felicemente sotto le *Note* (il che per lo più suole accadere) *tormenterà* di nuovo il Poeta sinchè ne resti appien soddisfatto .

Comporrà tutte l'*Arie* con *Stromenti*, avvertendo che ogni *Parte* proceda con *Note* , o *Figure* del *valore* medesimo , siano queste o *Crome* , o *Semicrome* , o *Biscrome* ; dovendosi piuttosto (per compor bene all' uso moderno) cercar lo *Strepito* , che l'*Armonia* , la quale consiste principalmente nel diverso *valore* delle *Figure* , parte *legate* , parte *battute*, *&c.* anzi per schivare tale *Armonia* non dovrà il Compositore moderno servirsi d'altra legatura , che (alla *Cadenza*)

della solita *Quarta*, e *Terza*, nel che, se gli paresse ancora di dar troppo nell' *antico* chiuderà l'*Arie* con tutti gli *Stromenti* all'*Unissono*.

Avverta poi, che l'Arie sino al fine dell'Opera siano a vicenda una *allegra*, ed una *patetica*, senza aver riguardo veruno a *Parole*, a *Tuoni*, a *Convenienze di Scena*, se nell'Arie vi entrassero Nomi proprj v. g. *Padre*, *Impero*, *Amore*, *Arena*, *Regno*, *Beltà*, *Lena*, *Core*, &c. &c. *nò*, *senza*, *già*, ed altri adverbj dovrà il Compositore *moderno* comporvi sopra un ben *lungo Passaggio* v. g. *Paaaa*.... *Impeeee*.... *Amoooo*..... *Areeee* .... *Reeee* .... *Beltàaaaa*.... *Lenaaaaa* .... *Cooooo*....*&c*. *Nòooo*.... *Seeeeen*.... *Giàaaaaa* ....*&c*. E ciò per allontanarsi dall'*antico Stile*, che non usava il *Passaggio* sù Nomi *proprj*, o sopra *Adverbj*; ma bensì sopra *Parole* solamente significanti qualche *Passione*, o *moto* v. g. *tormento*, *affanno*, *canto*, *volar*, *cader*, &c. &c. &c. &c. &c.

Ne *Recitativi* la *Modulazione* sarà a *capriccio*, movendo il *Basso* con la *frequenza possibile*, e composta ogni Scena (quando sia egli maritato con VIRTUOSA) la farà sentire alla *Moglie*, se nò al *Servitore*, al *Copista*, &c. &c. &c. &c.

All' Ariette tutte dovranno precedere *Ritornelli* assai lunghi con *Violini unissoni* composti per ordinario di *Semicrome*, o *Biscrome*, e questi si faranno suonar *mezzi piano* per rendergli più *nuovi*, e men *fastidiosi*, avvertendo che l'Arie, che seguono con detti *Ritornelli* non abbiano punto che fare.

L'Ariette poi dovranno procedere senza *Basso*, e

per

per sostenere il *Musico* in *Tuono* se gli farà *accompagnar* da *Violini* all' *unissono*, facendo ancora in tal caso far qualche *Nota* di *Basso* alle *Viollette*, mà questo è *ad libitum*.

Quando il MUSICO è alla *Cadenza* farà il Maestro di Capella *fermar* tutti gli Stromenti; lasciando l'arbitrio al *Virtuoso*, o *Virtuosa* di trattenersi quanto gli piace.

Non faticherà molto intorno a *Duetti*, o *Chori*, quali ancora procurerà si levino dall' Opera.

Nel resto aggiungerà il Maestro di Capella *moderno*, ch'egli *compone cose di poco studio*, *e con moltissimi errori per soddisfare all' Vdienza*, condannando in tal forma il gusto dell' Uditorio, che veramente si compiace di ciò, che sente talvolta, benchè non buono, perchè non gli vien fatto gustare il migliore.

Servirà l'Impresario a pochissimo prezzo, rifflettendo alle molte *migliaja* di *Scudi*, che gli costano i VIRTUOSI dell' Opera, che però si contenterà di *Paga* inferiore al più *infimo* di *quelli*, purchè non gli venga fatto *torto* dall' *Orso*, e dalle *Comparse*,

Caminando il Compositore con *Virtuosi*, particolarmente CASTRATI, darà sempre loro la *mano dritta*, starà con *Capello in mano*, *un passo in dietro*, rifflettendo che il più inferiore di questi è nell' Opere per lo meno *un Generale*, *un Capitano del Rè della Regina*, &c.

Incalzerà, *e lenterà il Tempo* dell' *Arie* a genio de VIRTUOSI, dissimulando qualunque loro *indiscretezza*, col rifflesso, che la propria *Riputazione*,

Credito, *ed intereſſe* ſtà in le lor mani, che perciò gli cambierà, occorrendo, *Arie*, *Recitativi*, *Dieſis*, *Bmolli*, *Bquadri*, *&c.*

Dovranno formarſi tutte le Canzonette delle medeſime coſe, cioè di *Paſſagi lunghiſſimi*, di *Sincope*, di *Semituoni*, d'*alterazioni di Sillabe*, di *repliche di Parole nulla ſignificanti v. g. Amore Amore*, *Impero Impero*, *Europa Europa*, *furori furori*, *orgoglio orgoglio*, *&c. &c. &c.* che però dovrà il Compoſitore *moderno* per *tal affetto*, quando compone l'Opera, aver ſempre dinanzi agl' occhi una *Nota*, o *Inventario delle ſopradette coſe tutte*, ſenza alcuna delle quali non terminerà mai Arietta veruna, e ciò per sfuggire al poſſibile la *Varietà*, che non è più in uſo.

Terminato il *Recitativo* in *Bmolle* s'attacherà ſubito un'*Aria* con *trè*, o *quatro Dieſis* obligati in *Chiave* ripigliando poi il ſeguente *Recitativo* per *Bmolle*, e ciò a tilolo di *Novità*.

Dividerà parimente il Maeſtro *moderno* il *ſentimento*, o *ſignificato* delle *Parole*, particolarmente nell' *Arie*, facendo cantare al MUSICO il *primo Verſo* (benchè da sè ſolo nulla ſignifichi) e poi introducendo un lungo Ritornello di *Violini*, *Viollette*, *&c. &c.*

Avvertà il Maeſtro *moderno* ſe daſſe *Lezzione* a qualche VIRTUOSA dell'Opera, d'incaricargli a *pronunciar male*, e per tal effetto, *inſegnargli gran quantità di Spezzature*, e di *Paſſi*, perchè non s'intenda veruna *Parola*, e in tal maniera *compariſca*, e ſia *meglio inteſa* la Muſica.

Quando li V.V. ſuonano il *Baſſo* ſenza *Cembali*, o *Con-*

Contrabassi, non importa punto, che le *Chorde* di detto *Basso* (rispetto alla *Voce*, ed all'*Istromento d'arco*) coprano la *Parte* che canta, il che suole accader per lo più nell'*Arie* de *Contr'alti*, *Tenori*, e *Bassi*.

Dovrà il Maestro di Capella *moderno* ancora compor *Canzonette* particolarmente in *Contr'alto*, o *mezzo soprano*, che i *Bassi accompagnino*, o *suonino* la medesima cosa all'*Ottava bassa*, e li V.V. all'*Ottava alta*, scrivendo sulla *Partitura* tutte le *Parti*, e così s'intenderà di *comporre a tre*, benchè l'*Arietta* in sostanza sia d'una *Parte* sola diversificata solamente per *Ottava* in *grave*, e in *acuto*.

Volendo il Compositor *moderno* comporre *a quattro* dovranno indispensabilmente due *Parti* proceder all'*Unissono*, o per *Ottava* diversificando in ciò ancora l'*andamento* del *Motivo* v. g. se una *Parte* camina di *Semiminime*, o *Crome*, l'altra proceda di *Semicrome*, o *Biscrome*, *&c.*

Il *Basso di Crome* sarà chiamato dal Maestro di Capella *moderno Basso cromatico*, imperciocchè l'intelligenza del Termine *cromatico* non gli conviene; *avvertendo* egli ancora (come si è detto di sopra) di non intendersi punto di *Poesia*, imperciocchè tale Intelligenza parimente *conveniva* a *Musici antichi*, cioè *Pindaro*, *Arione*, *Orfeo*, *Hesiodo*, &c. li quali, secondo *Pausania*, erano *Poeti* eccellentissimi non meno che *Musici*, ed il *moderno* Compositore deve usar ogni studio per *allontanarsi* da quelli, &c.

Alletterà il Popolo con *Ariette* accompagnate da *Stromenti pizzicati*, *Sordini*, *Trõbe marine*, *Piombè*, *&c.*

Pretenderà il Compoſitore moderno dall' Impreſario (oltre l'Onorario) il *Regallo* d'un Poeta da poterſene ſervire a *ſuo modo* , e ſubito compoſta l' Opera la farà ſentire ad Amici , che nulla intendano , con l'opinione de quali regolerà *Ritornelli* , *Paſſaggi* , *Appoggiature* , *Dieſis enarmonici* , *Bmolli cromatici* , *&c.*

Avverta il *moderno* Compoſitore di non traſcurare il ſolito *Recitativo* ſopra *Cromatici* , o con *Stromenti* , obligando perciò il Poeta (regallatogli come ſopra dall'Impreſario) a fargli una Scena di *Sagrificio* , di *Pazzia* , *Priggione* , *&c.*

Non farà mai *Arie* con *Baſſo ſolo obligato* , rifflettendo , c'oltre ciò non eſſere più in coſtume , nel tempo che v' impiegaſſe , può comporne una dozzina con gli Stromenti .

Volendoſi poi comporre qualche Aria con *Baſſi* , dovranno queſti *formarſi* di due , o tre *Note* al più *ribattute* , o *legate* in guiſa di *Pedale* , avvertendo ſopra ogni coſa , che tutte le *ſeconde Parti* ſiano di robba vecchia .

Se l' Impreſario poi ſi lamentaſſe della Muſica , proteſterà il Compoſitore , che ciò fà a *torto* , avendo poſto egli nell'Opera un *terzo di Note* più del *ſolito* , ed impiegatevi quaſi *cinquant'ore* in comporla .

Se qualche *Aria* non piaceſſe alle VIRTUOSE , o lor *Protettori* , dirà , che conviene ſentirla in Teatro con gli *Stromenti* , con gli *Abiti* , co'*Lumini* , con le *Comparſe* , *&c.*

Dovrà il Maeſtro di Capella terminato ogni *Ritornello* far cenno con la Teſta a VIRTUOSI , perch'

en-

entrino a *tempo*; imperciocchè non potranno essi saperlo mai per la solita *lunghezza, e variazione* del *Ritornello* medesimo.

Alcune *Arie* si comporranno in *Stile* di *Basso*, benchè servano a *Contr'alti*, e *Soprani*.

Obligherà il Maestro *moderno* l'Impresario a fargli una grossa Orchestra di *Violini*. *Oboè*, *Corni*, *&c.* risparmiandogli piuttosto la spesa ne *Contrabassi*, non dovendo egli di questi servirsene, che nell'*accordar* da Principio.

La Sinfonia consisterà in un *Tempo Francese*, o *prestissimo di Semicrome in Tuono con terza maggiore*, al quale dovrà succeder al solito un *Piano* del medesimo *Tuono* in *Terza minore*, chiudendo finalmente con *Minuetto*, *Gavotta*, o *Gigha* nuovamente in *Terza maggiore*, e sfuggendo in tal forma *Fughe*, *Legature*, *Soggetti*, *&c.* come cose *antiche* fuori affatto del *moderno* costume.

Procurerà il Maestro di Capella, che l'*Arie* migliori tocchino sempre alla *prima Donna*, e dovendosi abbreviar l'Opera non permetterà, che si levino *Arie*, o *Ritornelli*, mà piuttosto Scene intiere di *Recitativo*, *dell'Orso*, *de Terremotti*, *&c.*

Se la *seconda Donna* si lamentasse nella *Parte* d'aver manco *Note* della *prima*, procurerà consolarla, ragguagliandone il Numero con *Passaggi* nell'*Arie*, *Appoggiature*, *Passi di buon gusto*, *&c. &c. &c.*

Si servirà il Maestro di Capella *moderno* d'Arie vecchie composte in altri Paesi, facendo profondissime riverenze a *Prottetori di Virtuose*, *Dilettanti di Mu-*

 sica,

ſica, Affittaſcagni, Comparſe, Operarj, &c. raccomandandoſi a tutti.

Dovendo cambiar *Canzonette* non le cambierà mai in meglio, e qualunque *Arietta*, che non incontri, dirà *eſſer l'Aria del Maeſtro, mà ch'è ſtrapazzata da Muſici, non inteſa dal Popolo, &c.* avvertendo di ſmorzare i *Lumi*, che tiene al Cembalo nell' Arie ſenza *Baſſo* per *riſcaldarſi manco la Teſta*, riaccendendole a *Recitativi*.

Sarà il Compoſitore *moderno* attentiſſimo con tutte le VIRTUOSE dell' Opera, regallandogli *Cantate vecchie*, e traſportate ſecondo le *Voci loro*, aggiungendo ad ogn'una, che l'Opera *ſtà in piedi* per la di lei Virtù, e lo ſteſſo dirà ad ogni *Muſico*, ad ogni *Suonatore*, ad ogni *Comparſa*, *Orſo*, *Terremoto*, *&c.*

Condurrà ogni ſera *Maſchere* franche di Porta, quali farà ſederſi appreſſo in Orcheſtra, *licenziando* alcune volte il *Violoncello*, o *Contrabaſſo* per commodo delle medeſime.

Tutti li Maeſtri di Capella moderni faranno porre ſotto il *Nome* degli Attori le parole ſeguenti.

La Muſica e del ſempre arcicelebrrimo Signor N. N. Maeſtro di Capella, di Concerti, di Camera, di Ballo, di Scherma, &c. &c. &c. &c.

A MUSICI.

On dovrà il VIRTUOSO moderno aver *Solfeggiato*, nè mai *Solfeggiare* per non cader nel pericolo di *fermar la Voce*, d'*intonar giusto*, d'*andar a tempo*, *&c.* essendo tali cose fuori affatto del moderno costume.

Non è molto necessario, che il VIRTUOSO sappia *leggere*, o *scrivere*, *che pronuncj ben le Vocali*, *ch'esprima le Consonanti semplici*, *o replicate*, *che intenda il sentimento delle Parole*, *&c.* ma bensì che confonda *Sensi*, *Lettere*, *Sillabe*, *&c.* per far *Passi di buon gusto*, *Trilli*, *Appoggiature*, *Cadenze lunghissime*, *&c. &c. &c.*

Dovra il VIRTUOSO procurar sempre la *prima Parte*, *&c.* facendo con l'Impresario *Scrittura* d'un *Terzo* di più dell' *Onorario* già convenuto a titolo di *Riputazione*.

Se potesse avvezzarsi a dire, *che non è in voce*, *che non Canta mai*, *ch' è tormentato da Flussione*, *Dolor di Capo*, *di Denti*, *di Stomaco*, *&c.* ciò sarebbe da buon VIRTUOSO moderno.

Si lamenterà sempre della *Parte*, dicendo *che quello non è il suo fare*, *riguardo all'Azzione*, *che l'Arie non sono per la sua abilità*, *&c.* cantando in tal caso qualche *Arietta* d'altro Compositore, protestando, *che questa alla tal Corte*, *appresso il tale gran Per-*

so-

sonaggio (non tocca a lui dirlo) *portava tutto l'applauso, e gli è stata fatta replicare sino a diecisette volte per sera*.

Canterà piano alle Prove, e nell' *Arie* farà sempre la *Battuta* a suo modo. Nelle Prove in Teatro *starà* per lo più *con una mano nel Giustacuore, con l'altra in Scarsella*, avvertendo sopra ogni cosa, che nelle *messe di Voce* non s'intenda pure una Sillaba.

Starà sempre col *Capello in Testa*, ancorchè qualche *Personaggio* di qualità seco parlasse, a motivo di non raffreddarsi, e salutando alcuno *non abbasserà mai il Capo*, riflettendo ch'egli rappresenta *Principi, Rè, Imperatori, &c.*

Canterà nel Teatro con la *bocca socchiusa*, co' *denti stretti*; in somma farà il possibile, *perchè non s'intenda nè pure una Parola di ciò che dice*, avvertendo ne *Recitativi* di non fermarsi nè a *Punti*, nè a *Virgole*; ed essendo in *Scena* con altro Personaggio, sino che quegli parla seco per convenienza del Dramma, o canta un'Arietta *saluterà le Maschere ne' Palchetti*, sorriderà *co' Suonatori, con le Comparse, &c.* perchè il Popolo chiaramente comprenda esser egli il Signor ALIPIO FORCONI Musico, non il *Principe* ZOROASTRO, che rappresenta.

Sino a tanto si fà il *Ritornello* dell' *Arie* si ritirerà il VIRTUOSO *verso le Scene, prenderà Tabacco, dirà agli Amici, che non è in voce, ch'è raffreddato, &c.* e cantando poi l' *Aria* avverta bene, che alla *Cadenza* potrà *fermarsi* quanto gli pare, componendovi sopra *Passi, e belle maniere* ad' arbitrio, che già il Maestro

di

di Capella in quel tempo , *alzerà le Mani dal Cembalo*, *e prenderà Tabacco* per attender il di lui commodo. Dovrà parimente in tal caso *ripigliar fiato più d' una volta* , *prima di chiudere con un Trillo* , *quale studierà di battere velocissimamente a principio senza prepararlo con messa di Voce* , e *ricercando tutte le Chorde possibili dell'acuto*.

Farà l' *Azzione* a capriccio , imperciocchè non dovendo il VIRTUOSO moderno intender punto il *sentimento* delle *Parole* non deve formalizarsi veruna *attitudine* , o movimento , ed *entrerà* sempre per la Parte , ch' entra la *prima Donna* , o verso il *Palchetto de Musici*.

Tornando *da Capo* cambierà tutta l'*Aria a suo modo* , e quantunque il *Cambiamento* non abbia punto che fare col *Basso* , o con li V.V. , e convenga *alterare* il *Tempo* , ciò non importa perchè già (come si è detto di sopra) il Compositor della Musica è *rassegnato*.

Se il VIRTUOSO rappresentasse una *Parte* di *Prigioniero* , di *Schiavo* , *&c.* dovrà comparire *ben incipriato* , *con Abito ben carico di gioje* , *Cimiero altissimo* , *Spada* , *e Catene ben lunghe* , *e rilucenti* , *battendole* , *e ribattendole frequentemente* per indurre il Popolo *a compassione* , *&c.*

Cercherà *Protezzione* di qualche gran *Personaggio* per potersi contrasegnare sul Libro VIRTUOSO di *Corte* , di *Camera* , di *Campagna* , *&c.* del tal Signore .

Se l'Impresario fosse di poco credito pretenderà

Pieg-

Pieggiaria, *Viaggi*, e *Spese*, mà non potendo ciò conseguire *canterà* nulladimeno, prendendo a conto *Biglietti*, *Affitti di Palchi*, *Speranze*, *Riverenze*, *&c.*

Anderà difficilmente il VIRTUOSO moderno a cantare a veruna Conversazione, dove però capitando *si affaccierà tosto allo Specchio*, *accommodandosi la Perucca*, *stirando li Manichetti*, *alzando il Fazzoletto da Collo*, *perchè si veda il solito Bottone di Diamanti*, *&c.* Toccherà poi il Cembalo con svegliatezza, e cantando a memoria *ricomincierà* più volte come se non potesse; e terminato il *favore* si porra a *discorrere* (a motivo di cogliere applausi) *con qualche Signora*, narrandogli *Accidenti di Viaggi*, *Corrispondenze*, *e Maneggi Politici*, *&c. disputando poi sopra il Genio*, *sospirando con occhiate di qualche Passione*, *e gettandosi incessantemente un groppo*, *o l'altro della Perucca doppo le spalle*. *Presenterà alla Signora Tabacco ogni momento con diversa Scattola* (nella quale farà vedere il proprio Ritratto) *mostrerà gran Diamante intagliato minutamente di Passaggi*, *Cadenze*, *Trilli*, *e con qualche Scena di forza*, *Sonetti*, *Orsi uccisi*, *&c. &c. quale* dirà *esser stato fatto lavorare da Protettore conspicuo*, aggiungendo che non lo esibisce a lei per non fargli torto, &c. &c. &c. &c.

Passeggiando il VIRTUOSO moderno con qualunque gran Letterato non gli darà mai la man dritta, riflettendo, che appresso la maggior Parte degli Uomini il MUSICO è in credito di VIRTUOSO, e'l *Letterato* d'Uomo comune: anzi persuaderà egli il *Letterato* sia *Filosofo*, *Poeta*, *Matemati-*

co, *Medico*, *Oratore*. *&c.* a volersi far MUSICO, considerandogli seriamente, che a MUSICI (oltre la gran dignita nella quale sono) non mancano mai Denari, e i *Letterati* per lo più si muojono dalla fame.

Se il *Virtuoso* fosse solito far *Parte* da Donna porterà sempre sulla Vita un *Bustino* con adosso *Nei*, *Rossetto*, *Specchietto*, *&c.* facendosi la *Barba* due volte il giorno.

Pretenderà il *Virtuoso* moderno *l'Onorario di Somma rilevantissima* a riguardo di doversi mantener tutto l'anno da *Capitano*, o *General* con suo *Esercito*, da *Principe*, *Rè*, o *Imperatore* con sua *Corte*, *Maistri Segretarj*, *Consiglieri*, *&c. dando generosamente Guanti*, *Scarpe*, *Calzette dell'Opera al Servitore* c'avra con se, e tanto più se gli fosse qualche poco *Parente*. Il *Servitore* poi sino che il Virtuoso parla con l'Impresario si ritirerà con qualche *Suggeritore*, o *Suonatore*, o *Pittor di Scene*, narrandogli cose grandi dell'*incontro* del Signor ALIPIO *suo*, aggiungendo, *che l'interesse dell' Impressario sarebbe di fermarlo ad occhi chiusi*, *che non hà mai fallato in Luogo veruno*, *ch'è instancabile alle fatiche*, *che mai si raffredda*, *che hà Trilli*, *e Cadenze novissime*, *&c. &c.*

Se il MUSICO fosse *Tenore*, o *Basso* potrà servirsi parimente di tutti gli Avvertimenti dati di sopra, aggiungendo che il BASSO cantando deve *tenoreggiare* con *Passi*, e *Chorde acutissime*, ed il TENORE deve *scendere* al possibile nelle Chorde del BASSO, ascendendo però col *falsetto* sino al CONTRALTO, nulla importando, che per ciò fare la *Voce* sia di *Naso*, o di *Gola*.

TE-

TENORI, e BASSI sapranno per lo più *Comporre*, e nell'Opere vecchie si faranno l'Arie, battendole in *Scena con la Mano, e col Piede*.

Se il VIRTUOSO fosse *Contralto, o Soprano* avrà qualchè buon'Amico, che parli a suo favore nelle Conversazioni, che lo dichiari (a gloria della verità) *di civile, ed onorata Famiglia*, aggiungendo, *che a motivo di pericolosissima Infermità hà convenuto soccombere all'Incisione*; Per altro, *c'hà un Fratello Lettore di Filosofia, un' altro Medico, una Sorella Monaca da Officio, un'altra maritata in un Cittadino, &c. &c. &c.*

Facendo il VIRTUOSO moderno *Duello*, e restando *ferito* in un braccio farà *l'Azzione* ancora col *Braccio ferito*, e dovendo *bever Veleno* canterà l'*Aria* con la *Tazza in mano, voltandola, e rivoltandola*, perchè già *è vuota*.

Avrà alcuni *Movimenti particolari*, o di *Mano*, o di *Ginocchio*, o di *Piede*, de quali si servirà a vicenda in tutta l'Opera l'un doppo l'altro fino al fine della medesima.

Sbagliando un'*Aria* più d'una volta, o che non avesse applauso, dirà che non è *Aria per Teatro*, *che non si può cantare*, *&c.* pretendo, che si muti con dire, *che in Teatro li MUSICI*, e non il Maestro di Capella, *devono comparire*.

Farà la Corte a tutte le *Virtuose*, e lor *Protettori*, non disperando per mezzo della *Virtù*, e della solita *esemplar Modestia* di conseguire *Titoli di Conte, Marchese, Cavaliere, &c. &c. &c.*

ALLE

ALLE
CANTATRICI.

IN primo luogo dovrà la VIRTUOSA *moderna* incominciare a recitar ſul Teatro prima di toccar gli Anni *tredeci*, nel qual tempo non dovrà ſaper molto leggere, non eſſendo ciò neceſſario alle VIRTUOSE *correnti*; Per tal effetto dovra ben tenere a memoria alcune *Arie vecchie d'Opera, Minuetti, Cantate, &c.* facendole ſempre ſentire con le medeſime, e non avrà mai *Solfeggiato*, nè *Solfeggierà mai*, per non cader ne' pericoli detti di ſopra al VIRTUOSO *moderno*.

Dovra quando venga ricercata dall'Impreſario per via di *Lettere* non riſponder ſubito, e nelle prime *Riſpoſte* ſignificargli *non poter riſolvere così preſto, avendo altre iſtanze* (benchè non ſia vero) e riſolvendo poi, pretenderà ſempre la Prima *Parte*.

Quando però non ſortiſca alla VIRTUOSA di ciò conſeguire, ſi accorderà non oſtante per la *Seconda*, *Terza*, e per la *Quarta* ancora, facendo ella parimente una *Scrittura* avvantaggioſa a Norma del MUSICO, e ſe aveſſe *Zio*, *Frattello*, *Padre*, *Marito* Suonatore, Muſico, Ballarino, Compoſitore, &c. pretenderà ch'egli pure venga impiegato.

Diman-

Dimanderà, che gli venga ſubito che ſi può ſpedita la *Parte*, quale ſi farà inſegnare da Maeſtro CRICA con *Variazioni*, *Paſſi*, *belle maniere*, &c. avvertendo ſopra ogni coſa di non intender punto il *ſentimento* delle *Parole*, nè cercare tampoco chi gle lo ſpieghi.

Avrà bensì qualche *Avvocato*, o *Dottor famijliare*, che gl'inſegnerà *mover le braccia*, *batter il piede*, *girar il Capo*, *ſoffiarſi il Naſo*, *&c.* ſenza rendergli però raggione veruna di ciò per non confonderla ſovverchiamente.

I *Paſſi*, le *Variazioni*, le *belle maniere*, *&c.* ſe gli farà ſcrivere da Maeſtro CRICA ſopra quel *ſolito Libro* a ciò deſtinato, quale ſempre porterà ſeco per ogni Paeſe.

Non ſi farà ſentire dall'Impreſario alla prima Viſita, ma dirà al medeſimo (ſempre preſente la Signora MADRE) *Ch'al m' ſcuſa mo ſe ſta ſira a n' poſs' ſervirel, perch' a n' hò mai psù durmir in quel Pladur d'qula maldetta Barca pina d' cent' ſpirt', ch' a j n' era dù, o trì ch' pipavin, ch' i m' hà fatt' vgnir al Zirament' d' Teſta, ch' a ni ved lum', e s' m' dura anch'.* Ripigliando la Signora MADRE *O al mi car Sgnor Imperſarj a s' fà pur i gran patiment in ſti benditt Viaz'.*

Ritornato poi l'Impreſario a viſitarla, e *ſentirla* col Maeſtro dell'Opera, doppo molte *cerimonie*, e *ſcuſe* canterà la ſolita Cantata

Impara a non dar fede.
A chi fede ti giura anima mia.

e non

e non ricordandosi qualche *bella maniera* ricercherà subito la Signora MADRE, che prenda fuor dal *Baulo* il *Libro de Passi*, quali non farà mai a *tempo*, soggiungendo *Ch' j scusin mò, ch' l'è un gran pezz ch' an' la digh; e po st' Istroment è alt purassà più dal mì, e st' Recitativ' è tropp' malinchonich, st' Aria la n'è in s'al mi far, &c.* benchè in fatti derrivi la difficoltà dal non avere il solito Maestro CRICA, che l'accompagni.

A mezza l'*Aria* poi sopravenendo la *Tosse* alla VIRTUOSA, soggiungerà la Signora MADRE *In verità bona ch' sta Cantà è poc' ch' la j è arivà d' vì, e adess' solament la la dis all'improvis: ma la j dirà ben degl' Arj dal Giustin, e dal Faramond', ch' jn' mjori d' questi; A j è po anc' l'Aria dal GEL, e dal CALD, qul' altra dal QVSI' QVSI' QVSI', qul' altra dal NON SI PO', la Scena dal FAZZVLETT, dal STIL, dla PAZZI', che la Ragazza l' dis, e s'el fa tutt' a maraveja.*

Procurerà la VIRTUOSA *Lettere di raccomandazione* a *Dame*, *Cavalieri*, *Monache*, *&c.* a quali con una Visita di complimento le presentarà, non lasciandosi mai più vedere da essi a titolo di *Rispetto* se non venisse *regallata* frequentemente.

Gli sarà bensì di maggior profitto il farsi indrizzare a qualche *ricco*, *e generoso Mercante*, perchè questo provederà di *Vino*, *Legne*, *Carbone*, *&c. l'inviterà spesso a Pranso*, *l'aspetterà a Cena*, *&c.*

Se l'Alloggio andasse a sue spese si ritirerà in

 pic-

picciola Abitazione *purchè sia vicina al Teatro*, dove riverendo Personaggi di qualità, dirà al solito *Ch' j scusin mò Signori s' i vinen in st' Cagnizz' d' Turgurj, ch' 'l par just un Partimintin d' queli dal Camp' di Bù, perch' al bisogna acmodars' alla mej ch' a s' pò, pr' esser vsin al Teatr'. Dal rest' al me Pajes a i hò un strazz' d' Cà da povra Zovna siben, ma però aj vin la più fiuri, e nobil Conversazion.*

Cercherà un *Protettore particolare, ed assiduo*, e questo si chiamerà Signor PROCOLO, avvertendo (come s' è detto di sopra al MUSICO) d'aver sempre *Tosse, Raffreddore, Flussione, Dolor* di *Capo*, di *Gola*, di *Fianchi*, &c. lamentandosi con dire *An' sò, ch' razza d' Città sipa mai questa, che st' ajer m' fà semper psar la Testa ch' la par un Madon, e po st' Pan', e st' Vin', ch' as' compra al m' fà un mal al Stomg' ch' a nal poss' padir assolutament.*

Se il Poeta andasse con l'Impresario a leggerli l'Opera non ascolterà, che appena la *Parte* sua, quale pretenderà, che si *rifaccia a suo modo, aggiungendo, e levando Versi di Recitativo, Scene di pianto, Delirj, Disperazioni*, &c. &c. &c.

Si farà sempre *aspettare* alle Prove dove comparirà per mano del Signor PROCOLO salutando con occhio parziale tutti li Circostanti, del che rimproverata dal Signor PROCOLO risponderà bruscamente: *Cos' è sti smorfj, sti Zelusì sproposità? siv' Matt? A n' savì gnanch' ch' la Profession-*

fession porta aqusì? Mo a son pur stuffa di fatt unster, &c.

Non canterà mai l'*Arie* alla prima Prova; nè farà i *Passi*, e *Cadenze* da Maestro CRICA insegnatigli sopra di esse, che alla Prova generale in Teatro.

Farà sempre tornar da *Capo l'Orchestra*, pretendendo che tutte l'*Arie* vadano più *tarde*, o più *preste* conforme porteranno i *Passi* sudetti.

Mancherà a molte Prove, mandandovi in cambio la Signora MADRE a far le sue scuse, la quale per lo più dovrà dire, *Ch'i compatissin mo Sgnouri, perch'in sta Nott'la Ragazza la n'hà mai psù durmir una gozza, perch' l'hà sintù tant'i gran fracass' per la strà, ch' j era d'avis d' sentir just la Caruzzazza d' Bulogna. La Cà è po pina d' Pundgh', che tant' quant' as' principia a vlers' apisular un puctin, i dan sù tutt' ch' i parin tant' Diavel'; e pò vers' dì l'hà pers' la Scuffia dla Nott', e s' n' l'hà mai psù truvar, ch' l'è stà causa, che la s' è afferdà, e s' n' cred' ch' in tutt' ancù la s' livarà da Lett.*

Si lamenterà sempre la VIRTUOSA dell'*Abito* d'*Opera*, *ch'è povero*, *che non è alla Moda*, *ch'è stato portato da altre*, obligando il Signor PROCOLO a farlo rifare, *mandandolo*, *e rimandandolo* ogni momento dal *Sarto*, *Calzolaro*, *Acconcia Teste*, &c.

Subito andata l'Opera in Scena scriverà Lettere agl'Amici, *ch'è compatita sopra degli altri*, *che gli*

fanno replicar tutte l'Arie, i *Recitativi*, *l'Azzione*, *il soffiarsi il Naso*, *&c.*, e che la *Tale*, che doveva far gran *fracasso* appena è *ascoltata*, perchè non *intuona*, ha *cattivo Trillo*, *poca Voce*, mal *Sceneggiare*, *&c. &c.* ramaricandosi però ella gravemente all' applauso di tutte l'altre.

Canterà tutte l'Arie battendole in Scena col *Ventataglio*, o col *Piede*, e se la VIRTUOSA rappresentasse la prima *Parte* pretenderà, che nel *Palchetto* de *Musici* la Signora MADRE sua occupi il primo luogo, ordinandogli di portar seco ogni sera *Fazzoletti bianchi, e di Seta*, *Mulette*, *Ampolle con Gargarismi*, *Aghi*, *Nei*, *Rossetto*, *Scaldino*, *Guanti*, *Polvere di Cipro*, *Specchietto*, *Libro de Passi*, *&c. &c. &c.*

Avverta la VIRTUOSA di prolungar nelle *Ariette* per lo più l'ultime Sillabe d'ogni *Parola* v.g. *Dolceeee .... favellaaaa .... quellaaaaa .... Orgoglio-oooo .... Sposoooo .... &c.* &c. *&c.* e se per caso alcuna volta si accorgesse non *intuonare*, *alterar il Tempo*, *&c.* dirà *Sti malditt Cembal sta sira i en alt' arabià, e sì è just per causa d' qui bj Sgnourj d' Intermezz', ch' al par ch' l'Opera staga in pi per lor, e po qul' Orchestra j in piz di Vib' ch' van al Caldir gnanc' un' Aria ch' i m' i aven dà al so Temp just.*

Prima d'uscire in Scena prenderà sempre *Tabacco* o dal *Protettore*, o dagli *Amici*, o da qualche *Comparsa*, che gli dasse dell' *Illustrissima*, e nell' uscir di Teatro accompagnata da Amici dimandera *Fazzoletti* per coprirsi dall' *Aria* dicendo per strada raggionevolmente

alla

alla Signora MADRE *Ch' l'avverta ben, ch' a j lass' a li l' incargh' d' restituir sti Fazzulett' a chi mi hà impreslà*

Dovrà con la frequenza possibile *alzare* in Scena ora il *destro*, ora il *braccio sinistro*, *cambiando sempre dall' una all' altra mano il Ventaglio*, *sputando ad ogni pausa dell' Arie*; *cantando con Testa*, *Boca*, *e Collo storto continuamente*, avvertendo, se rappresentasse *Parte da Uomo*, *di tirar sempre sù il Guanto d'una mano*, *o dell' altra*, *d'aver sul Viso più Nei*, *scordarsi frequentemente nell' uscire spada*, *Cimiero*, *Perucca*, *&c.* Sino che qualche Personaggio recita seco, o canta l'*Arietta* saluterà la VIRTUOSA *moderna* (come si è detto di sopra al MUSICO) *le Maschere ne Palchetti*, *sorridendo col Maestro di Capella*, *co' Suonatori*, *Comparse*, *Suggeritori*, *&c. ponendosi doppo il Ventaglio al Viso*, perche si sappia dal Popolo esser ella la Sign. GIANDUSSA PELATUTTI, non già l' *Imperatrice* FILASTROCCA, che rappresenta, il di cui carattere maestoso potrà poi conservarlo fuor del Teatro.

Dirà sempre, che terminato il Carnovale prende Marito, ch'è già promessa con Personaggio di qualità, e ricercata dell' *Onorario* soggiungerà, ch'è una *bagatella*, mà *ch' è venuta per esser sentita*, *e compatita*, non ricusando poi a tal effetto *Protettori*, ed *Amici* di qualunque *Grado*, *Nazione*, *Professione*, *Fortuna*, *&c.*

La *prima Donna* insegnerà l'*Azzione* a tutta la *Compagnia*. Se la *Virtuosa* facesse da *seconda Donna* pretenderà dal Poeta d'uscire in Scena la *prima*, e ricevuta la *Parte* numererà le *Note*, e le *Parole* della medesima, e se in caso si accorgesse d'esser *inferiore* a quella della

prima Donna obligherà *Poeta*, *e Maeſtro di Capella* a raguagliarla così di *Parole*, come di *Note*, avvertendo di non cedergli punto *nello ſtraſcino della Coda*, *nel Belletto*, *Nei*, *Trillo*, *Paſſi*, *Cadenze*, *Protettore*, *Papagallo*, *Civetta*, *&c. &c.*

Anderà a viſitare ora queſto ora quel Palchetto, dove ſi lamenterà ſempre, dicendo *Aj hò ben po una Part ch' n' è mai fatta al me doſs'; e po ſta ſira an' poſs' avrir la bocca d' ſorta fatta, coſa ch' n' m'è mai intravgnù in tant Pajs ch' a j hò cantà ai mi dì. E po an' s' pò miga far l'Ation, e cantar a temp' Muſica d' ſta fatta ch' l'è ſtretta inſpirtà, e s' n' sì po far gnint dentr': e s' l'Impreſarj, o'l Meſter d' Capella n' j n' cuntint, ch' i vegnin lor a cantarla, ch' mi a ſon ſtuffa. E s' j n'm' laſſaran ſtar a ſon Muſtazzina d'fari al Bal dal Pianton, ch' a n' hò briſa pora d' bi umorin, ch'a j hò anca mi 'l mi protezzion, &c.*

Farà *Cadenze* la VIRTUOSA *moderna* di *cento bocconi*, avvertendo (conforme s'è detto di ſopra al MUSICO) *di ripigliar fiato più volte*, *ricercar gli ultimi acuti*, *e dar* al *Trillo* la ſolita *ſtorta* di *Collo*; e ricercata dal Maeſtro di Capella delle ſue *Chorde* ne dirà ſempre *due*, o *trè* più *alte*, e più *baſſe*.

Condurrà ſeco ogni ſera (per aggiunger *Concorſo*, *e credito* all'Opera) *dieci*, o *dodeci* Maſchere franche di Porta, oltre il Signor PROCOLO, alquanti Sotto PROCOLI, il *Maeſtro dell'Azzione*, *&c. &c. &c.*

Facendoſi *ſentire* la VIRTUOSA dall'Im preſario

rio gli canterà al Cembalo con l'*Azzione*, e rappresentandogli qualche Scena in due Personaggi a *sedere*, farà entrare in luogo dell' altro, o la Signora MADRE, o 'l *Protettore*, o la *Serva* di Casa.

Anderà alla Prova generale d'altri Teatri, facendo applauso a *Virtuosi* nel tempo, che ogn'uno è in silenzio, acciò si sappia da tutti, *ch' ella è presente*: aggiungendo a chi fosse in sua Compagnia, *Mo perch' a n'oja mai mì qul' Aria con quel Recitativ', o qula Scena dal Stil, o dal Vlen, o dal piant' in Zoch'? Guardà cmod' i languiss' in bocca agn' cosa a qula gran Virtuosa da cinqu' millia cinquecent', e cinquantacinqu' Lir dla nostra Monejda? Mi a n' m' tocca mai sti baz: sempr' del Part' spalà, di Suliloquj etern', di Lazarun, ch' a n' s' pò gnanc' mustrar qula poc' d'abilità, ch' s'hà, &c. &c.*

Avuta la *Parte* della second' Opera manderà subito l'Ariette (quali per maggior sollecitudine farà copiar senza Basso) a Maestro CRICA, perchè gli scriva i *Passi*, le *Variazioni*, le *belle maniere*, &c. E Maestro CRICA senza saper l'intenzione del Compositore quanto al *tempo* delle medesime, e come siano concertati *Bassi*, o *Istromenti* scriverà sotto di esse nel loco vacuo del *Basso* tutto ciò gli verrà in *Capo* in gran quantità, perchè la VIRTUOSA possa variar ogni sera.

Lodata la VIRTUOSA risponderà sempre star *mal di Voce, non poter cantare, che non canta mai*, &c. e prima di partire dal suo Paese pretenderà

dall' Impresario metà dell' *Onorario* per far il *Viaggio*, *vestir il Protettore*, *provedersi d'Ovata*, di *Trilli*, *Appoggiatore*, *&c.* *&c.* e porterà seco *Papagallo*, *Civetta*, *un Gatto*, *due Cagnolini*, *una Chizza gravida*, *ed altri Animali* ai quali tutti il Signor *PROCOLO* darà *da mangiar*, *e bere per Viaggio*.

Ricercata poi d'altra *Virtuosa*, risponderà *A la cgnoss' a risgh' a risgh*, *e con lì a n'hò mai avù incontr' d' recitari*. Ma se avesse cantato seco ripiglierà *L'è mej taser*, *ch' mal parlar*, *e po la feva una Partsina*, *ch' la n'aveva altr' ch' trei Arj*, *e s' i in tossen d'vi dou la segonda Sira*. *E po la s'ingrassa tant ch' la par un Sacc' vstì*, *e s' losna al Temp*, *che' la guarda un pactin trà la Zeda*, *e al Pergular*, *e in Scena l'è ladra arabià*. *L' è po inuidiosa*, *e s'pianz' agl' applaus degli altr'*, *e a sò mì ch' l' hà di annaritt'*, *seben ch' al Prutettor*, *e so Mader la fan una Fantsina*; *la s' è dscreditá po l'ultma volta a recitar in s' la Sala*, *&c.* *&c.*

La *prima Donna* baderà pochissimo allà *seconda*, la *seconda* alla *terza*, *&c.* *non l'ascolterà in Scena*, ritirandosi nel Tempo che canta l'*Aria*, *prendendo Tabacco* dal *Protettore*, *soffiandosi il Naso*, *guardandosi in Specchio*, *&c.* *&c.*

Se la VIRTUOSA avrà una *Parte d'azzione*, e che non incontri dirà, che per lo più gli tocca far Scena col *Tale*, o con la *Tale*, che non gli danno i Lazi opportuni; e non avendo *Parte d'azzione* protesterà che il Poeta, e 'l Maestro di Capella l' hanno *assassinata*, con tuttocchè siano stati avvisati della sua abilità, *pregati* dal Signor PROCOLO, e *regallati*.

Non

Non farà mai a modo dell' Impresario, fuorchè nel lamentarsi della *Parte*, nel farsi aspettar alle Prove, nel lasciar l' Arie, &c.

Venendo favorita di Sonetti ne appenderà molti nella *Stanza* del *Clavicembalo*: avvertendo di far unire quelli di Seta, benchè siano di *varj colori* dalla Signora MADRE per far *Coperte alla Tavoletta*, *al Busto*, *&c.* Manderà *Libretto*, *Arie*, *Sonetti*, *Epigrammi*, ed alquanti *Ritagli* dell' *Abito* al *Protettore*, che seco non fosse, e prima d'incominciare ogni *Arietta* guarderà attentamente il Maestro di Capella, o 'l primo Violino aspettando da loro il *cenno per entrar a tempo*, *&c.*

Metterà ogni studio la VIRTUOSA *moderna* per variar l'Arie ogni sera, e quantunque le *Variazioni* non abbiano punto che fare col *Basso*, co' *Violini unissoni*, o *concertati*, o convenga *non intuonare*, ciò nulla importa, perchè il Maestro di Capella *moderno* già è *Sordo*, e *Muto*. E quando non sappia la VIRTUOSA che più *variare* studierà di far i Passi ancora nel *Trillo*, che ciò solamente resta a sentirsi dalle VIRTUOSE correnti.

Cantando *Duetti* non si unirà mai col Compagno, e particolarmente tarderà alla *Cadenza* piccandosi di *Trillo lungo*, e dirà di non voler *Arie*, che *morano in Scena*, desiderando di ricever dal Popolo il solito *Eviva*, o *buon Viaggio* nell' entrar dentro.

Non leggerà però mai il *Libretto* dell'Opera, imperciocchè (come si è detto di sopra) la VIRTUOSA moderna non deve intenderlo punto, e nel *scioglimento all' ultima Scena* sarà ben fatto *che non badi molto*, *si metta a ridere*, *&c.*

Nell'

Nell'*Arie*, e *Recitativi d'azzione* avverta bene di ſervirſi ogni ſera de ſteſſi *Movimenti di Mano*, *Teſta*, *Ventaglio*, *e ſoffiandoſi il Naſo all' ora ſolita*, *col bel Fazzoletto*, quale per lo più ſi farà portare dal *Paggio* in qualche Scena *di forza*.

Facendo la VIRTUOSA porre qualche Perſonaggio in Catene, e cantandogli un' *Aria* di *ſdegno*, nel Tempo del *Ritornello parlerà col medeſimo*, *riderà*, *gli moſtrerà Maſchere ne Palchetti*, *&c.*

Se cantaſſe *Arie* con parole di *Crudele*, *Traditor*, *Tiranno*, *&c.* guarderà ſempre il *Protettore* nel *Palchetto*, o dentro le Scene: nell' altre poi *caro*, *mia*, *Vita*, *&c.* ſi rivolgerà al *Suggeritore*, all'*Orſo*, o a qualche *Comparſa*.

Procurerà d'introdurre in tutte l'Arie *preſte*, *patetiche*, *allegre*, *&c.* un certo noviſſimo *Paſſo* di *Semicrome* legate a 3. a 3., e ciò per sfuggire al poſſibile la *varietà nel cantare*, che più *non s'uſa*, e quanto ſarà *più acuto Soprano* tanto ſarà più facile, che ottenga la prima *Parte*.

Piangerà dirottamente (a motivo d'invidia virtuoſa) all'applauſo di qualunque Perſonaggio, *Orſo*, *Terremoto*, *&c.* pretendendo dal Signor PROCOLO i ſoliti SONETTI ad ogn' Aria.

Se la VIRTUOSA doveſſe rappreſentare *Parte* da Uomo, dirà la Signora MADRE *O in quant'a quel biſogna ch' tutt' ceden alla mia Fiola. An ſtà ben a mì a direl, ma per tutt' la s' è fatt' un' unor immurtal. Se ben ch' la par un po goba, e affagutà, in Scena però l'è dritta om' è un Fus', e linda em' è un Pindulin. L' è ſcarma, l'hà*

hà un par d' Gamb' ben fatt', ch' i paren du Balaustr', e un bellissim caminar. E po a s' pò infurmar d'qula gran Part da Tirann ch' l'hà fatt' l' an' passà a LUG (dov'a s' fà qui gran Vperun) ch' tutt' i andavin drì matt'.

Saprà la VIRTUOSA a memoria la *Parte* di tutti più che la sua, quale canterà trà le Scene, avvertendo ancora sin ch'altri canta di sturbarli al possibile, facendo gran strepito con l'*Orso*, *Comparse*, *&c.* e se il Signor PROCOLO *salutasse*, *parlasse*, o *facesse applauso* a qualche Ragazza lo *sgriderà bruscamente*, dicendogli *A n' la vlen finir st' Instoria, o vliv ch' av' daga di smasslun, o di Pugn' in t' al Mustazz' fin ch' a psì purtar vecch' matt'? A nev' cuntintà d' una ch' a j avì tutt' l'impegn', ch' a vlì far al Muscon, e al Sparaguai con tutti? Mo a qula Braghirapo, a sò quel ch' a j hò da far per farla abadar ai fatt sù. La farev mej a star in ti su sì quatrin, perch' a son Mustazzina d' sbattri tant la Part in tal Grugn' finch' la fazza la Stoppa, &c. &c.*

&c. &c. &c. &c.

A G L'

IMPRESARJ.

On dovrà l'Impresario *moderno* possedere notizia veruna delle cose appartenenti al Teatro, non intendendosi punto di *Musica*, di *Poesia*, di *Pittura*, *&c.*

Fermerà per Broglio d'Amici *Ingegneri di Scene*, *Mastri di Musica*, *Ballarini*, *Sarti*, *Comparse*, *&c.* avvertendo di usar tutta l'economia in queste *Persone* per poter pagar bene i *Musici*, e particolarmente le *Donne*, l'*Orso*, la *Tigre*, le *Saette*, i *Lampi*, i *Terremotti*, *&c.*

Sceglierà un *Protettore* al Teatro col quale anderà incontro alle *Virtuose*, che venissero d'altro Paese, ed arrivate che siano glele consegnerà con loro *Papagalli*, *Cani*, *Civette*, *Padri*, *Madri*, *Fratelli*, *Sorelle*, *&c.*

Raccomanderà al Poeta *Scene di forza*; e che quella dell' *Orso* sia per lo più al *fine degli Atti*, chiudendo l'Opera con le *solite Nozze*, o *scoprimenti de Personaggi* per mezzo di *Risposte d'Oracoli*, di *Stelle in Petto*, di *Bende*, di *Nei sul ginocchio*, *sulla Lingua*, *Orecchie*, *&c. &c.*

Avuto dal Poeta il Libretto anderà *prima di leggerlo* a visitare la *prima Donna*, pregandola di

vo-

volendo ſentire ; nel qual caſo alla *Lettera* di detto *Libro* dovranno intervenire oltre alla *Virtuoſa* il di lei *Protettore* , l'*Avvocato*, i *Suggeritori* , qualche *Portinaro* , qualche *Comparſa* , il *Sarto* , *il Copiſta dell' Opera* , *l'Orſo* , il *Cameriero* del *Protettore* , &c. nel qual tempo dirà ogn'uno la ſua *opinione*, diſapprovando ora queſta, ora quella coſa , e l'Impreſario deſtramente riſponderà *che a tutto ſarà rimediato*.

Conſegnerà l'Opera al Maeſtro di Capella *ai quattro del Meſe* , dicendogli voler andar in Scena *a' dodeci* aſſolutamente; e che perciò per far preſto non badi a *Spropoſiti*, *Quinte*, *Ottave*, *Uniſſoni*, *&c.*

Co' Pittori delle Scene, *Sarti*, *Ballarini*, *&c.* farà un'*accordo* di tanto denaro per Opera, non prendendoſi cura veruna di reſtar ben ſervito da quelli, fidandoſi intieramente nella *prima Donna* , *Intermezzi*, *Orſo*, *Saette*, *Terremoti*, *&c.* come ſopra.

La *Parte* di *Figlio* ſarà ſempre appoggiata a *Virtuoſo* c'abbia *vent' anni* più della *Madre*.

Avrà ſempre il *manuſcritto* dell'Opera ſotto l'occhio, *Orologio da Polvere*, *Brazzolaro*, *Gemi di Spago*, *&c. per rilevar la lunghezza di eſſa* , *Stajo* , o *Quarta* in mano per miſurar i *Paſſi* delle *Virtuoſe &c.*

Ricevendo Doglianze da Perſonaggi intorno alla *Parte* darà un'*ordine eſpreſſo* al Poeta, ed al Compoſitor della Muſica di *guaſtare* il Dramma a ſoddisfazione de ſopradetti.

Darà *Porta franca* ogni ſera al *Medico*, *Avvocato*, *Speciale* , *Barbiere* , *Marangone* , *Compadre* , ed *Amici ſuoi* con loro *Famiglie* per nõ reſtar mai a *Teatro vuoto*,

e per

e per tal effetto pregherà *Virtuosi*, e *Virtuose*, *Maestro di Capella*, *Suonatori*, *Orso Comparse*, *&c.* di voler condurre parimente ogni sera *cinque*, o *sei Maschere* per uno *senza Biglietti*.

Sceglierà la *second'*Opera doppo che sia in Scena la *prima*, soffrendo pazientemente qualunque *indiscrettezza* de *Virtuosi* sul riflesso, che *questi* la sera in Teatro con l'auttorevole dignità di *Principi*, *Rè*, *Imperatori*, &c. potrebbero soddisfarsi, e gravemente mortificarlo, *non intuonando*, *lasciando l'Arie*, *&c.*

La maggior Parte della Compagnia dovrà esser formata di *Femmine*, e se due *Virtuose* contendessero la *prima Parte* farà l'Impresario comporre al Poeta due *Parti eguali* d'*Arie*, di *Versi*, di *Recitativo*, *&c.* avvertendo, che il *Nome* d'ambedue sia pure formato della medesima *quantità di Sillabe*.

Pagando al termine delle *Recite* il *Contrabasso*, e *Violoncello* gli *batterà* tutte le *seconde Parti* dell'*Arie*, che non *avranno suonato*, pregando al tal effetto il Compositor della Musica di far per lo più dette *seconde Parti* senza una *Nota di BASSO*, e sceglierà Monete *di non giusto peso* per pagar *Virtuosi*, che fossero stati *raffreddati*, non avessero *intuonato*, *&c. &c.*

Accorderà *Musici di poca spesa*, *Ragazze* non più sentite, procurando che siano piuttosto *leggiadre*, che *Virtuose*, perchè abbondino di *Prottetori*. Affitterà *Palchi*, *Scagni*, *Soffitta*, *Botteghino*, *&c.* subito avuto un Teatro, pagando tosto pontualmente

mente *Pigione*, provedendo prudentemente di *Vino*, *Legne*, *Carbone*, *Farina*, *&c.* per tutto l'anno.

Paghera i Viaggi l'Impresario alle *Virtuose forastiere*, perchè vengano sicuramente promettendogli *buon Alloggio vicino al Teatro*, *Cibarie*, *Biancarìa*, *&c.* e le alloggierà poi in qualche *picciola Cucinetta* (pur che sia vicina al Teatro) ripiena però di tutte le *sudette cose*, e celebrerà per la Citta la loro *Virtù*, affine che qualche *Protettor* s'introduca, e supplisca nell'avvenire cortesemente per lui.

Ricercato della Compagnia dirà, ch'è una *Compagnia unita*, che non v'è la *Parte odiosa*, che v'è una *Ragazza da Uomo*, che vuol far *fracasso*, un'*Orso novello*, *Saette*, *Tuoni*, *Tempeste*, *&c.* altra *Ragazza* da *Buffa* di graziosissimo spirito, ed un *Buffo* comprato a *Lira*, che gli costa Tesori, ma ch'è il *miglior Musico* della Città.

La prima Prova dell'Opera si farà in Casa della *prima Donna*, replicando poi dall'*Avvocato* del Teatro; e ricercato da *Virtuosi di Pieggiaria*, risponderà, *che diano ancor loro Pieggiaria di piacere al Popolo*.

Nelle sere, che si facessero pochi *Biglietti* permetterà l'Impresario *moderno* a *Virtuosi* di cantar *mezze* l'*Arie*, lasciar *Recitativi*, *ridere in Palco*, *&c.* a *Suonatori* di non dar *Pece all'Arco*, all'*Orso di non far la sua Scena*, alle *Comparse di pipar* col *Rè*, con la *Regina*, &c.

Nascendo co' *Virtuosi* qualche *svario* ne *Pagamenti* pretenderà l'Impresario *risarcimento* da medesimi

per

per occasione di *Stonature*, *poca Azzione*, *sfreddimenti*, *&c.* visiterà frequentemente tutte le *Virtuose*, pregandole *guardarsi* dall' *Aria*, assicurandole *che tutta la Città* è sodisfatta de loro *Abiti*, *Nei*, *Ventagli*, *Belletto*, *&c.* che presto avranno *Sonetti* sopra *Guantiere d'Argento*, che a lui non importa che *intuonino*, o *pronunzino schietto*, purche non si scordino a luoghi soliti *dell'Azzione*, *&c.*

Raccomanderà al Maestro di Capella l'Arie *strepitose*, *gaje*, &c. &c. e ciò particolarmente doppo le Scene di forza; e non avrà difficoltà di prendere qualche *Virtuosa maritata*, che fosse *gravida*, tanto manco se nell' Opera vi entrasse qualche *gravida Regina*, od *Imperatrice*.

&c. &c. &c. &c.

A SUONATORI.

DOvrà il *Virtuoso* di *Violino* in primo luogo *far ben la Barba*, *tagliar Calli*, *pettinar Perucche*, e compor di Musica. Avrà imparato da principio a suonar da *Ballo* sù i *Numeri*, non andando mai a *Tempo*, nè avrà buon'*Arcata*, mà bensì gran possesso del *Manico*.

Non dipenderà mai nell'Orchestra dal Maestro di Capella, o dal *primo Violino*, suonando con l'Arco solamente *dal mezzo in sù* sempre *forte*, e con *diminuzioni* a capriccio.

Il *primo Violino* accompagnando *Arie* a solo *incal-*

zerà

zerà ſempre il *Tempo*, non ſi unirà mai col *Muſico*, e in fine farà *Cadenza lunghiſſima*, quale porterà ſeco già preparata, con *Arpeggi*, *ſoggetti a più Chorde*, *&c. &c. &c.*

Dovranno li Violini accordar tutti aſſieme, non avendo punto l'orrecchio a *Cembali*, o *Contrabaſſi*.

&c. &c. &c. &c.

Di molti de ſopradetti avvertimenti potranno ſervirſi li *Virtuoſi* ancora di *Violetta*.

Il *ſecondo Cembalo* non anderà che alla Prova *generale*, mandando a tutte l'altre il *Terzo*, il quale non intenderà per ordinario altra *Chiave di ſopra*, che del *Soprano*, avvertendo *di non uſar mai* ſuonando *li Diti groſſi*, *di non badar a Numeri*, *di dar ſempre ſeſta*, *di non ſi unir mai col Maeſtro*, *e chiudendo tutte le ſeconde Parti dell'Arie con terza maggiore*, *&c. &c. &*.

Il *Virtuoſo* di *Violoncello* intenderà ſolamente la Chiave di *Tenore*, e di *Baſſo*. Non alzerà mai l'occhio alla *Parte*, ſaprà poco leggere, non dovendoſi punto regolare nè alle *Note*, nè alla *Parole* del *Muſico*.

Accompagnerà ſempre i Recitativi all'*Ottava alta* (particolarmente de *Tenori*, e *Baſſi*) e nell' *Arie* ſpezzerà il *Baſſo* a capriccio, *variandolo* ogni ſera, benchè la *Variazione* non abbia punto che fare con la *Parte* del *Muſico*, o co' *Violini*.

Virtuoſi di Contrabaſſo ſuoneranno a *ſedere* con

Guanti in mano , avvertendo che l' ultima Chorda dell' Iſtromento non ſia mai accordata , nè daranno mai Pece all'*Arco* , che dal mezzo in sù , e riporranno l'Iſtromento a ſuo luogo a mezzo il Terz'Atto , &c. &c. &c.

Oboè , *Flauti* , *Trombe* , *Fagotti* , *&c.* ſaranno ſempre ſcordati , *creſceranno* .

&c. &c. &c. &c.

AGL'INGEGNERI, e PITTORI DI SCENE.

INgegneri delle *Decorazioni* anderanno a gara di ſervir gl' Impreſarj a buoniſſimo prezzo , avvertendo d'averle in *Appalto* per tutte l' Opere; quali cederanno poi per due *Terzi manco* a *Dipintori comuni* , perchè queſti ancora s'approfittino nel *Lavoro* , d'altri *due Terzi* .

Non dovra l'Ingegnere , o Pittor moderno intendere *Proſpettiva* , *Architettura* , *Diſſegno* , *Chiaroſcuro* , *&c.* procurando per tanto , che le Scene d'*Architettura* non vadano mai ad uno , o due Punti , ma bensì ch'ogni *Tellaro* n'abbia quattro , o ſei , ſituandogli diverſamente , perchè da tal varieta reſti maggiormente appagato l'occhio de Spettatori .

Farà un *Panno maeſtoſo* ſopra li due primi *Tellari* , perchè ſervano queſti a tutte le *Mutazioni* , che non ricercano *Aria* , benchè in qualche *Boſco* , o *Giardino* non farebbero male per coprire li *Virtuoſi* dal pericolo di raffreddarſi a Cielo ſcoperto .

Le

Le *Mutazioni di Scena* non dovranno ſeguir mai tutte aſſieme, avvertendo di tener riſtrettiſſimi gli *Orizonti*, perchè reſti al poſſibile anguſta la Scena, e perciò baſtino pochi Lumi ad illuminarla, ſervendoſi nel *Scuro* più *forte* del ſolito *Nero di Gezzo*.

Sale, Prigioni, Camere, &c. tutte ſaranno ſenza *Porte*, e ſenza *Fineſtre*, imperciocchè già li *Muſici* entrano per la Parte più vicina al Palchetto loro, nè hanno biſogno di lume ſapendo beniſſimo la *Parte* a memoria.

Nelle *Mutazioni di Mare*, *Campagne*, *Dirupi*, *Sotterranee*, *&c.* dovrà ſempre la Scena eſſer diſimbarazzata da *Scogli*, *Saſſi*, *Erbe*, *Tronchi*, *&c.* per laſciar *largo campo* a *Virtuoſi* di far l'*Azzione*, avvertendo, che ſe in tal incontro alcuno de Perſonaggi doveſſe dormire, ſia portato fuori da qualche *Paggio*, o *Cavaliero* di *Corte* un *Sedile d'Erbe* con un' *alzata* da un lato, perchè il *Virtuoſo* poſſa appoggiare il *Gomito* ſin ch'altri canta, e dormino più ſaporitamente, &c.

Il *Lume* dovrà fingerſi tutto in mezzo alla Scena, avvertendo di tener egualmente illuminati i *Soffitti*, che i *Lati*. E quantunque l'*Aria* debba eſſer più luminoſa d'ogn' altr' *Oggetto* non dovrà però chi ſi ſia infaſtidirſi, ſe vedrà illuminato un *Proſpetto*, e ſopra di eſſo l'*Aria* oſcura come di Notte. Imperciocchè volendoſi illuminar l'*Aria* tutta oltre il *Proſpetto*, vi andrebbe troppa ſpeſa di *Lumi*.

Occorrendo il Trono ſi formerà queſti di trè *Scalini*, una *Sedia*, e un' *Ombrella* quando ſervir debba al-

la prima Donna, per altro se dovessero salirvi sopra *Tenori*, o *Bassi* basteranno solamente gli trè *Scalini*, e la *Sedia*.

Avverta l'Ingegnere, o Pittor moderno di far rinforzare il *Color* ne *Tellari*, quanto più questi si allontanano dalla *Vista* per iscostarsi al possibile dalla *Scuola antica*, che usava di raddolcire il *Colore* quanto più crescea la *distanza*, perchè il *Loco* paresse maggiormente capace; e l'Ingegnere, o Pittor moderno deve usar ogni studio d'impicciolirlo.

Le *Sale regie* dovranno per lo più essere più corte de *Gabinetti*, e delle *Prigioni*, avvertendo, che le *Colonne* siano sempre più picciole degli *Attori*, perchè ve n'entrino in maggior quantità a consolazione dell'Impresario.

Le *Statue* non dovranno dissegnarsi a rigore d'*Anotomia*, riserbando piuttosto tale studio negli *Alberi*, e nelle *Fontane*, e rappresentandosi *Navi* antiche dovranno costruirsi sulla *forma* delle presenti, e guarnirannosi le *Sale*, che figurassero *Armerie di Xerse*, *Dario*, *Alessandro*, &c. di *Bombe*, *Moschetti*, *Canoni*, &c. &c. &c.

Nell'ultima *Decorazione* deve bensì l'Ingegnere, o Pittor moderno porre ogni studio. Imperciocchè essendo questa per ordinario veduta dalla Moltitudine senza spesa, convien egli procurarsi tutto l'applauso. Dovra tale *Decorazione* pertanto esser un'Epilogo di tutte le Scene dell'Opera, che perciò s'introduranno in essa *Spiagge di Mare*, *Boschi*, *Prigioni*, *Sale*, *Camere*, *Fontane*, *Navigli*,

Caccie d'Orsi , *Padiglioni altissimi* , *Cene* , *Lampi* , *Saette* , *&c.* *&c.* *&c.* e tanto più se dovesse intitolarsi *Reggia del Sole* , *della Luna* , *del Poeta* , *dell' Impresario* , *&c.* Non sarà mal fatto di farla calare a Terra tutta illuminata , e ben carica di Comparse figuranti varie Deità dell'uno , e dell' altro sesso con *Stromenti* , e *Geroglifici* in mano allusivi alle cure delle medesime Deità . A queste poi (secondo s'accosterà il fine dell'Opera) si ordinerà a motivo raggionevole d'economia di smorzare i Lumi sopra di essa disposti .
&c. &c. &c. &c. &c.

A BALLARINI.

BAllarini diranno poco bene degl' *Intermezzi* , avvertendo di non entrare , nè finir mai a tempo .

Ricercati dall'Impresario di *Ballo nuovo* faranno cambiar l'Aria de *Balli vecchi* , servendosi sempre de medesimi *Passi* , *Contratempi* , *Cadenze* , *&c.* usando il *Passo* di *Minuett'* ne *Balli* di *Schiavi* , *Paesani* , *Piroo* ; *Furlane* , e di qualunque Nazione .

Danzando a *due* si faranno *Balli d'invenzione sul fatto* : avvertendo che ne *Balli* composti di *Ragazzi* siano questi di *varia Età* , e che le *Danze* siano in tal guisa disposte , c'abbiano ad *uscire* prima li *maggiori* , poi li *minori* , finalmente i più *piccioli* , che non dovranno ecceder *tre anni* , e da questi si faranno per ordinario eseguire i *Balli* all'*eroica* .
&c. &c. &c. &c.

ALLE PARTI BUFFE.

PArti Buffe pretenderanno l'*Onorario* eguale alle *prime Parti ſerie*, e tanto più ſe nel cantare ſi ſerviſsero *d'Intonazione*, *Paſſi*, *Trilli*, *Cadenze*, *&c.* *da Parte ſeria*.

Porteranno con ſe *Muſtacchi*, *Bordoni*, *Tamburi*, e qualunque altro Arneſe opportuno per il loro Ufficio per non aggravar (oltre l'Onorario abbondante) l'Impreſario di *maggior ſpeſa*.

Loderanno infinitamente li *Virtuoſi dell'Opera*, *la Muſica*, *il Libretto*, *le Comparſe*, *le Scene*, *l'Orſo*, *i Terremoti*, *&c.* attribuendo però a ſe ſoli la *Fortuna* del *Teatro*.

Faranno per ogni Paeſe gl'*Intermezzi* medeſimi, pretendendo con gran ragione, che i *Cembali* ſiano *accordati a commodo loro*.

Se qualche *Intermezzo* non aveſſe *applauſo* avvertano di dar ſempre la colpa al Paeſe che non *l'intende*.

Incalzeranno, e *lenteranno* il Tempo, e ciò particolarmente ne *Duetti* a motivo de *Lazi*, ne' quali alcuna volta non andando d'accordo co'*Baſſi*, daranno *ſorridendo* la colpa *del diſordine all'Orcheſtra*.

&c. &c. &c. &c.

A SARTI.

SArti ſi accorderanno con l'Impreſario per il *Veſtiario* di tutte l'Opere, poi viſiteranno *Virtuoſi*, e *Virtuoſe* per fargli l'*Abito* a genio. Riffletteranno

gli

gli, che col Denaro dell' Impresario non è possibile d'esequirlo; che perciò tratteranno d'un *soprapiù*, e col *soprapiù* faranno poi l'*Abito*, avvanzando in tal forma il *Denaro* tutto patuito con l'Impresario.

L'*Abito* sarà di più *pezzi*, di *robba frusta*, *&c.* dovendo bastare a *Sarti* di provedere le *Virtuose di Coda lunghissima*, i *Virtuosi* di belle *Polpe di Gambe* per guadagnarsi la *Mancia*.

Termineranno gli *Abiti* alla *Sinfonia* dell'Opera solamente, e ciò, perchè consegnandogli a *Virtuosi per tempo* converrebbero rifarli più d'una volta.

Suggeriranno a *Tenori*, e *Bassi* maestoso *Cimiero di varie Penne*, *&c.*

&c. &c. &c. &c.

A PAGGI.

PAggi di *cinque o sei anni* pretenderanno esser vestiti con *Abiti* che servissero all' Età di *quatordeci, o sedeci*.

Pretenderanno parimente *Perucca bionda di Stoppa* sopra *Capelli scuri*.

Alcuno (portandolo il Dramma) farà da *Figlio*, piangerà in *Scena*. &c. ed altri *non staranno mai fermi* intorno la *Coda* della *Virtuosa* strascinandola sempre verso del *Protettore*. Mangieranno in *Scena*, *&c.* e perderanno la prima sera *Guanti*, *Fazzoletto*, *Capello*, e *Perucca*.

&c. &c. &c.

ALLE COMPARSE.

COmparse si vestiranno sempre con gli *Abiti* del *Compagno*, nè dipenderanno mai dal loro *Generale*, *Caposcena*, o *Suggeritore*.

Partiranno ogni sera dal Teatro con *Scarpe*, *Calze*, e *Stivaletti* dell'Opera, quali facendosi *sporche* saranno con sollecitudine la sera seguente *pulire* dal *Generale*.

Urteranno trà le Scene *Virtuosi*, *Virtuose*, *Protettori avari*, *Maschere*, *&c.* dando l'Illustrissima a tutte le *Virtuose*, alle quali esibiranno *Tabacco*, *Pipa*, *&c.* aggiongendogli *c'hanno sete*.

Non usciranno mai tutti assieme, avvertendo ancora all'ultima Scena d'uscire *mezzi spogliati*, *&c.*

Comparsa che facesse da *Leone*, da *Orso*, da *Tigre*, *&c.* pretenderà la sua *Scena* dal Poeta a *mezz'Opera*, nè mai doppo l'*Aria* della *prima Donna*, *&c.*

Portando in Scena *Tavolini*, *Sedie*, *Canapè*, *Scallini* per *Trono*, *&c.* s'accomoderà ogni cosa al *rovescio*, avvertendo le Comparse di presentar sempre le *Lettere*, piegando alquanto il *Ginocchio dritto*, e con la *mano sinistra*.

&c. &c. &c. &c.

A SUGGERITORI.

SUggeritori saranno *Mezzani per affittar in nome* dell'Impresario *Botteghino*, *Soffitta*, *Scagni*, *&c.* accorderanno *Orso*, *Saette*, *Terremoti*, *&c.*

An-

Anderanno alla Prove dell' Opera innanzi giorno, adulando il *Poeta*, il *Maestro di Capella*, i *Musici*, l'*Impresario*, la *Farfalletta*, il *Mossolino*, la *Navicella*, il *Copanetto*; &c. &c.

Ordineranno l'ora delle Prove, avranno cura del *calar* della *Chiocca*, *accender Lumini*, *incominciar dell'Opera*, gridando *forte* al Maestro di Capella dal *buco della Tenda* E UNA, E UNA SIGNOR MAESTRO.

&c. &c. &c. &c.

A COPISTI.

COpisti accorderanno con l'Impresario *un tanto* per Opera, e questa poi *faranno scrivere a Soldi sei il Foglio* compresa la *Carta*, *Inchiostro*, *Penne*, *Spolverinno*, &c. *e cavando* loro *Parti* dell' Opera *sbaglieranno Parole*, *Chiavi*, *Accidenti*, &c. *lasceranno Facciate intere*, &c. &c. &c.

Venderanno a Forastieri, che desiderassero *buone Arie d'Opera*, Carte vecchie col nome de *Professori migliori*, sapranno *Comporre*, *Cantare*, *Suonare*, *Recitare* &c. riducendo la maggior parte dell' Arie dell' Opera in *Canzon da Battello*.

&c. &c. &c.

AVVOCATI del Teatro daranno commodo all' Impresario *di provar l'Opera in Casa propria*, faranno *le Scritture de Virtuosi*, *de Suonatori*, *degl'Operarj*,

Com-

Comparse, *Orso*, *Poeta*, *&c.* saranno *Giudici arbitri* de *Balli*, e degl'*Intermezzi*, aggiustando le *differenze trà Musici*, *e l'Impresario*, e conduranno più Maschere ogni sera franche di Porta per dar *credito*, *ed applauso al Teatro*.

&c. &c. &c.

PROTETTORI del Teatro anderano con l'Impresario incontro alle *Virtuose*, e mascherati alla Porta custodiranno diligentemente l'Ingresso, facendo però passar chi gli piace, &c. &c. &c.

Visiteranno ogni giorno le *Virtuose*, provedendo d'*Alloggio le forastiere*, ed alle Prove dell'Opera staranno per lo più a sedere appresso la *prima Donna*, *Orso*, *&c.*

Placheranno le *Virtuose*, disgustate *col Maestro di Musica*, coll'*Impresario*, col *Calzolaro*, col *Sarto*.

&c. &c. &c. &c. &c.

MASCHERE alla Porta, *e Soldati con Spade rugini* saranno *cauti*, *e rigorosi* nel *Ministero* sino che l'Impresario è presente. Appena ch'egli sia ritirato *Porta franca a tutte le Maschere*, dalle quali il giorno avranno ricevuta la *Mancia*.

Non consegneranno mai al *Protettor* del Teatro, o ad altra Maschera a ciò destinata, tutti li Biglietti che *riscuotono* da chi entra, mà ne *asconderanno* alquanti frequentemente, *vendendoli* poi un *Terzo* manco del *solito* per far concorso al Teatro.

Restituiranno *Pegni* agli Amici anche un'ora doppo

po

po lasciati, e prenderanno *Pegno* da una *Maschera* per *quattro*, qual *Pegno* poi *restituiranno* alla *Maschera*, che uscirà; *restando* gli altri *trè* nel Teatro.

&c. &c. &c. &c. &c.

DISPENSATORI di *Biglietti* peseranno tutte le *Monete* d'*argento*, e d'*oro*, quali, benchè siano di *giusto peso*, diranno alle Maschere *calar qualche cosa*. Renderanno il *Resto* in tali *Monete*, ch'oltre l'*avvanzo* del *Calo supposto* non arrivino mai a comporre di qualche *Soldo* l'intiero *Resto*.

Ricercati da qualche *Maschera*, che credessero *Forastiera* del *valor* del *Biglietto* gli diranno sempre qualche *Lira di più*.

&c. &c. &c. &c. &c. &c.

PROTETTORI delle *Virtuose* saranno *attentissimi*, *gelosissimi*, *fastidiosissimi*, *&c. &c. &c.*

Non s'intenderanno per ordinario punto di Musica, accompagnando però sempre le medesime alle *Prove* dell' Opera con in mano *Parte*, *Scaldino*, *Scuffia*, *Papagallo*, *Civetta*, *&c. &c. &c.*

Sapranno a memoria tutta la *Parte* della *Virtuosa*, quale gli staranno suggerendo dietro le *Sedie*, *si caratteranno* con l'Impresario, guardandosi al possibile di non salutar mai altre *Virtuose*.

Regalleranno *Poeta*, *Maestro di Capella*, *&c.* perche facciano *bella Parte* alla *Virtuosa*, raccomanderanno a *Suggeritori*, *Pagi*, *Comparse*, *&c.* di non badar, sino che stà in Scena, ad altri che a lei, di cui

rac-

racconteranno *che in tre*, o *quattr' anni hà recitate da sessant'Opere*, *ch'è un' Angelo di Costumi*, *disinteressata*, *di Nascita*, *e d'Educazione Civile*, *che non rassomiglia a Cantatrice veruna*, *ch'è un peccato sia nella Professione*, &c. &c. &c.

Loderanno poco altre *Virtuose*, e qualunque Teatro dove la *sua* non v'abbia che fare, aggiungendo sempre che l'*Onorario* della *Virtuosa è due terzi più dello stabilito*, e porteranno *Giustaccuori*, *Sottogiubbe*, *Calzoni*, &c. sempre *foderati de Passi*, *Trilli*, *Arpeggi*, *Cadenze*, &c. della *Virtuosa*, provedendogli del solito *Abito nuovo*, *Orologio*, &c. per la Prova generale.

Staranno per lo più in Scena con la *Virtuosa*, per cui avranno sempre adosso *Liquericcia*, *Salprunello*, *l'Aria nuova*, *Specchietto*, *Lista dell'Azzioni*, *Peri*, *Odori di varie sorti*, &c. pretendendo, se la VIRTUOSA facesse da *seconda Donna*, c'abbia *Paggi*, *Trono*, *Scetro*, *e Coda lunga* al par della *prima*.

&c. &c. &c. &c.

MADRI delle *Virtuose* anderanno sempre con le medesime, *restando* però *in disparte per atto di civiltà* quando le *Figlivole* siano accompagnate co' Protettori.

Quando le *Ragazze* si fanno sentire dall'Impresario *moveranno la bocca con loro*, gli *suggeriranno* li solitti *Passi*, *e Trilli*, e ricercate dell' Età della *Virtuosa*, gli scemeranno per lo meno *dieci anni*.

Se

Se qualche Civile, mà *povero Galantuomo* desideraſſe introdurſi in Caſa, e parlaſſe per tal effetto con alcuna delle Signore MADRI, riſponderà toſto *In quant' a quel mo la mì Fiola è puvrina sì, ma unurata, e daben, e s' fà la Profeſſion, perch' la dsgrazia dla noſtra Cà vol quſì. Al biſogna in prima maridar un' altra Ragazza, ch' è zà imprumeſſa a un Duttor, e livar mi Marì d' imperſon, ch pr' eſſer ſtà tant' al bon Om' l' hà fatt' una Sigurtà, e s' hà bſognà pagarla. Pr' altr' a n' j vin in Cà guanc' una Perſona d' ſortafatta: e s' ai vin qui du Sgnouri, al dovìn, perch' a s' po dir, chi j haa viſt a naſſer la GIANDUSSINA, e un' è Avucat d' mi Marì, e l'altr' è Santl' dla Ragazza.*

Se la *Virtuoſa* foſſe *principiante*, dirà la Signora MADRE, *ch' hà recitato in due anni da trenta volte*, ſe poi foſſe *avvanzata in Età*, dirà *che ſono ſolamente trè anni che recita, e c' hà incominciato innanzi li tredeci.*

Dovrà la Signora MADRE per lo più nell' incominciarſi alle Prove il *Ritornello* dell' *Arie* della *Figlivola*, dare con la mano il *Tempo* all' Orcheſtra, e mentre canta la *Virtuoſa* l'accompagnerà con la *Teſta*, con gli *occhi*, col *piede*, *moverà ſeco la Bocca*, e gli farà ſempre in fine il ſolito *Viva*.

Tornata a caſa dalle Prove dell' Opera Inſegnerà l'*Azzione* alla *Virtuoſa*, e 'l *luogo di far il Trillo nell' Arie*. Riuſcendo *queſte* felicemente in Teatro, e tornando dentro la Ragazza *la bacierà in prima*,

egli

e gli dirà poi *Car al mi car Zuijn ſit tant bendetta, ch' t' hà pur fatt' i bij paſs', e s' t' in riuſsì a maraveja; ch' a j era quegli alter Donn, ch' i s' murſgavin l' Dida per la rabbia.* Ma ſe qualche ſera *laſciaſſe il Trillo, non batteſſe il piede nella Scena di forza, &c.* la ſgriderà, dicendogli: *Guardà un poc' la mi Bambozza ſta ſira ch' t' n' hà fatt' al Tril lung, e qula gran Azzion, ti andè dentr' cm' è un Can ſcuttà, e nſun t'hà gnanc' ditt' Arillà.*

Anderà al Teatro *con Veſte da Camera, e Sciarpa guarnita con Sonetti in Seta* regallati in varie congiunture alla Figlia, o in Bauta con Ferajolo lunghiſſimo del *Protettore*, ſtando in Scena con *Gargariſmi, Libro de Paſſi*, e con qualunque altra coſa poteſſe occorrere alla Ragazza, *quale ſentendoſi mal di Voce* eſclamerà la Signora MADRE, *che in certi tempi l'Impreſario non dovrebbe far Opera, ch' è voler precipitarſi con la Ragazza, &c. &c.*

Sino canta la *Virtuoſa* dirà la Signora MADRE agli *Operarj*, all' *Orſo*, alle *Comparſe, &c. La mi Ragazza per dir al vejr l'hà fatt' ſempr' la prima Part'; e da Principeſſa dal Sangu', e da Rizina, e da Impiratric' int' j prim' Tiatr' a CENT, a BUDRI, a LUG, e a MEDSINA. La n'hà briſa d'intereſs', la vol ben a tutt' gl' alter Virtuoſi, ſeben po ch' la n' n' è corriſpoſta. A j è 'l Tal, e la Tal Sgnoura al noſter Pajes ch' baſta ch' l' avra la bocca, ch' l'hà bocca mi ch' vut. Perche bſogna direl l'è una Ragazza ſavia, e mudeſta, e s'hà ſtudià più Virtù, d' arcamar, d' far i Marlitt', d' ballar, d' tirar d' Schermia, d' ſtufilar, oltr' al cantar. L'hà fin ſtudià la Gramatica, e sì è tant confacent al Geni d' tutt',*

ch'

ch' la pippa in cumpagnì dal Prutettor. Pr' alter la n'aver mai qula bendetta bocca per dir mal d' nſuna, ma in ſt' Mond' pr' aver Fortuna al biſogna trattar in altra manira. Mà zà al deſpett d' tutt la ſirà preſt inluſtriſſima, e s' farà d' Livrè, &c. &c. &c.

Se qualche *Virtuoſa* portaſſe applauſo ſopra la *ſua* l'attaccherà con la Madre in Palchetto, dicendogli bruſcamente. *Mo ch' la s' fazza un poc' in la Sgnoura ZVLIANA ch' la chiappa tutt' al Lugh, perch' ſo Fiola hà tant' applaus; mo zà à s' sà cmod' l' è. La mi n' hà nè Dobel, nè Scattel d' arzent da regalar al Meſter d' Capella e 'l Poeta, e per queſt' l' hà avù una Part' sì infama. Mo s' la j aveſs' invidà anca li a dſnar, e dunà un Arluj pron, o una Cruvatta con i sù Manicin cumpagn' arcamà d' ſo Man, la parrev cvel d' mjor;* Al che riſponderà l' altra *Cat d' dis dinar a m' maravej puraſsà puraſsà di fatt' vuſter. Ch' razza d' parlar è 'l voſter. Mi an' sò d' Dobel, mi an' sò d' Scattel, a sò ben ch' la mi Fiola fà la Part sò fin a un Fnocch, e ſe n' regalla briſa ni Poeta, ni Meſter d' Capella. Mo Sgnoura SABADINA mi caraſaviv coſa l' è? Al bſogna ſermar la Vos, parlar ſchiett, intunar i Simitun, e i gran Salt ch' s' uſin adeſs', andar a temp, far ben l' ation; n' rider in Scena, nè chiaccarar, s' a s' vol applaus; che per cont' d' far ale Zirandel, che n' ſtan nè in Cil, nè in terra a s' dà preſt int' al Maron, e s' s' dà po la colpa al Terz', e al Quart'.* Replicando l'altra *Cos' è ſt' intunar, ſt' andar a temp', ſt' far Zirandel la mi Iona, la mi Tintinaga? Ch' mi Fiola as' sà ch' la n' n hà biſogn' de ſti avertimint ſich. Perch' la cantava, e s' ſunava all' improvis inanz' ch' vu v' inſuniaſſi gnanc d' far inſgnar alla voſtra. Zà a ſen d' un Pajes ch' az' cgnuſſen, e s' sà ch' Meſter hà avù la voſtra, e ch' Meſter*

hà

hà avù la mì. Perch' la mì n'hà avù un da un Luvig al Mejs, e s' vgneva ſol trei volt' la ſtmana, e anc' per arcmandation d' gran Sgnouri; perch' al n' n'hà più biſogn' d' dar Lzion, ch' l'hà dell' Puſſion cumprà con l'inſgnar, e s' sà ch' l'hà la Perucca agruppà, ch' ſcriv' quater Fui d' Paſs' per Lzion, e s'è Vecch' decrepit' int' al guſt dal cantar. E la voſtra n' hà avù un, ch'è juſt grand cm'è tri quatrin d' Furmaj d' Forma, che n' ſtima nſſun (e in particular al noſter dal Luvig) ch' vol far da Lecca con tutti, perch' l'hà una bella Ruſetta d' Bril, ch' i dunò una Virtuoſa quand la turnò da recitar da Vinezia, e s' s' fà veder la Cadena dl' Arluj, ſiben pò ch' j è taccà una Miſtucchina. Mà l'è po un Meſter da ſett Pavel, e al Cil sà quant' Mjs l'hà mai d'aver dalla voſtra Sgnoura Virtuoſa, &c. &c. &c. &c.

Se veniſſe buſſato alla Porta anderà ſempre la Signora MADRE a veder chi batte, ſperando, che poſſa ogni momento capitar un *Regallo*, un *Protettore*, un *Impreſario*, un *Papagallo*, una *Simia*, &c. Se foſſe poi il *Calzolaro*, il *Sarto*, il *Guantaro*, ſi farà dar la Polizza, ſoggiungendogli però, *che tornino, perchè la VIRTVOSA è in Campagna*, o ſtà al Cembalo col Signor Maeſtro, &c.

Se la Ragazza *per civiltà* ricuſaſſe qualche *Tabacchiera*, *Anello*, *Orologio*, &c. dovrà la Signora MADRE ſgridarla, con dirgli *As' ved ben, ch' t' n' sà 'l creanz. Far un affront' a quel Sgnour,*

che

ch' con tanta curtsì al t' vol favurir ? Prendendo poi il *Regallo* dal *Forastiero* soggiungerà a lui *Car Lustrissim ch' al la compatissa mo , perche questa l' è la prima volta ch' sta Bambozza ussis dal so Pajes : e po l' è just cm' è l' aqua di Macarun , ch' la n' sà nè d' tì , nè d' mì ; e po quest' è al prim Regall' , ch' i vin fatt , perch' in Cà a ni pratica anma nada .*

A riguardo poi de *varj , e gravissimi dispendj* , che importa alla Figlivola *il mantenimento* di tutto l'anno da *Principessa* , da *Regina* , da *Imperatrice* , *&c.* con la Corte; e per il delizioso *Serraglio de Papagalli , Simie , Civette , Cani , e Cagne* con le lor *Razze* , *&c.* e per le spese della *Convesazione* (dove *provede* il Signor PROCOLO generosamente di *tutto*) dovrà la Signora MADRE per le Sere , che non si recitasse , allestire una *Rifa* , o *Loto* di molte *Grazie* (come quì sotto) perchè ad ogn' uno della Conversazione tocchi qualche cosa , parta soddisfatto , e torni senza fallo a motivo di nuova speranza .

Segue la RIFA.

RIFA , o LOTO con *varie GRAZIE , da pagarsi per lo più quattro Luigi d'Oro al Biglietto , prima di leggerle .*

1 *Un CESTO dorato con Pianelle , Scarpe , e Stivaletti usati avvanzati da molte Opere alla VIRTUOSA tempestati di Nei di varj colori .*

2 *Una SCATTOLA di Cartoni d'Opera a fiori, piena di Trilli di Seconda, Terza, e Quarta, Appoggiature, Cadenze, Semituoni, Stonature, &c. con ſuoi Dolori intrecciati di Madreperla.*

3 *Il CEFALO, il TAMBURRO, e la GHIRLANDA di COLA, adornati di Semicrome all' ingroſſo, ed alla minuta.*

4 *Ventiquattro ARCATE da Violino intiere con altrettante meſſe di Voce, e Pronunzie ſchiette, legate con Dimande di Onorario civili, e diſcrette, &c. per far un Sottanino alla Serva.*

5 *Un ABITO intiero da Poeta moderno di Scorzo d'albero color di Febre, guarnito di Metafore, Traslati, Iperbole, &c. con Bottoniera di Soggetti vecchi rifatti d'Opera, foderato di Verſi di varie miſure con ſua Spada compagna con Manico di Pelle d'Orſo.*

6 *Un' OROLOGIO per miſurar Paſſaggi, Cadenze, e Saltarelli di VIRTUOSE con Dito de Protettori, che moſtra il Tempo.*

7 *Trenta SAETTE con cinque LAMPI color di Voce per una, in un Scrigno mobile al naturale.*

8 *Un ARMERONE con entrovi Bordoni da Pelegrina, Libretti, Dardi, Tavolini da ſcrivere, Stili, Veleni, Prigioni, Canapè, Orſi uccisſi, Terremoti, Padiglioni altiſſimi, Tavolozze, Gezzi, Penelli, &c.* con ſua ſerratura di Nebbia.

9 *Molte SCRITTURE di varj Teatri con Ceſſioni di Palchi, Crediti d'Impreſarj da riſcuoterſi al Banco dell' Impoſſibile con loro Cartoni d'azzioni d'Opera fiere, ed amoroſe.*

10 *Una*

10 *Una gran CASSA piena d'Indiſcretezze, Suſſieghi, Pretenſioni, Vanità, Riſſe, Invidie, poca ſtima, Maldicenze, Perſecuzioni, &c. laſciate da VIRTUOSI in Sere di Gioco in Caſa della VIRTUOSA.*

11 *Un BORSONE a gucchia con molte Vigilanze, Accuratezze, Attenzioni, Vigilie, Occhiate, Buone educazioni, Pretenſioni di prima, o ſeconda Parte, &c. &c. legate con Naſtro color di Muſica, il tutto lavoro delle Signore MADRI.*

12 *Un BACILE di Carta rigata con ſopra molte Parti d'Opere vecchie, ſuoi Stromenti Uniſſoni raddoppiati, varj Fagotti di Diſſonanze, Quinte, Ottave, Falſe, &c. e dieci milla Elamì di Baſſo continuo per comporvi ſopra più Originali d'Opera interi, regallo già fatto alla VIRTUOSA da più Maeſtri di Capella moderni.*

13 *Un MICROSCOPIO, che moſtra le inquietudini, ineſperienze, Paſſioni, vane promeſſe, Diſperazioni, Speranze deluſe, Opere in terra, Provigioni per tutto l'anno, Teatri vuoti, Peate cariche, Fallimenti, &c. d'Impreſarj, legate con fior d'aſtuzia.*

14 *Varj APPLAUSI di tutti li VIRTUOSI dell'uno, e dell'altro Seſſo, Impreſarj, Sarti, Paggi, Comparſe, Protettori, e MADRI di Virtuoſe, regallati al Teatro alla Moda, con loro Collere, Smanie, ed eſaggerazioni compagne.*

15 *La Penna c'hà ſcritto il TEATRO alla MODA.*

MAESTRI *di bella maniera* delle *Virtuose* le faranno cantar sempre *piano*, perchè meglio riescano i *Passi*, quali non dovranno punto accordare col *Basso*, o co' *Stromenti* dell' *Aria*. Non baderanno nè a *Battuta*, nè a *Pronuncia*, ne a *Intonazione*, avvertendo che non si rilevi mai da chi ascolta *Parola veruna*.

Daranno *Lezzione* a tutte in un *modo medesimo*. Scriveranno alla *Virtuosa* sopra gran *Libro* i *Passi*, e le *Variazioni*, avvertendo sopra ogni cosa di fargli ricercare nell' *acuto*, e nel *grave* alquante *Chorde* fuori del *Naturale*, perchè la *Virtuosa* possa pretendere *Onorario più avvantaggioso*.

Se li MAESTRI non avessero *Trillo* non l'insegneranno mai alla *Virtuosa*, dandogli ad intendere, ch'è *cosa anticha*, *che non s'usa più*, e che nel Tempo di farlo già il popolo *grida*, *e fà applauso*. Se desiderasse però la *Virtuosa* di farlo gle lo faranno battere *velocissimo da principio*, *sempre in Semituono*, *e senza prepararlo con messa di Voce*, avvertendo ancora *d'insegnarli Cadenze lunghissime*, per ben eseguire le quali convenga ella *ripigliar fiato più d'una volta*.

Subito che la *Virtuosa* abbia ricevuta la *Parte* gli persuaderanno di far cambiar tutte l'*Arie*, e *faranno* inoltre ogni Settimana *abbondante Rimessa* di *Passi* a *Virtuose*, che fossero a recitare in altri Paesi, raccomandandogli di far ne medesimi sempre suonar *piano* l'Orchestra.

A poveri *Ragazzi*, e *Ragazze* daranno Lezzio-

ne

ne *per carità*, contentandosi solamente in *Scrittura* di *due Terzi alle prime ventiquattro Recite*, della *metà all'altre ventiquattro*, e d'un *Terzo in Vita*.

Li MAESTRI di *bella maniera* non faranno mai *Solfeggiare*, mà avranno tutti il loro SOLFEGGIATORE.

SOLFEGGIATORI si serviranno con tutte le *Virtuose de Solfeggi medesimi* trasportandogli in varj *Tuoni*, *Chiavi*, *Tempi*, *&c. &c.* conforme il bisogno delle medesime.

Le tratteranno più anni sopra le solite *Variazioni* del *Là* in *Rè* ascendendo, e del *Rè* in *Là* discendendo, sopra *Letture diverse* a riguardo degli *Accidenti* maggiori, o minori, che occorrono; ma non gli faranno mai aprir bocca, o accomodarla diversamente per chiaramente esprimere le Vocali.

&c. &c. &c. &c.

MARANGONI, e FABRI prima di lavorar in Teatro porteranno via tutte le *Porte*. *Banchette*, *Serratture*, *Catenazzi* de *Palchi*. &c. per accomodar ogni cosa, quali più non rimetteranno che all' invito della solita *Mancia*, avvertendo particolarmente la prima sera, d'incominciar a *battere* alla *Sinfonia*, e seguitare tutto il *prim'Atto*.

&c. &c. &c. &c.

AFFITTASCAGNI, e PALCHETTI faranno la *Corte*, *e Credenza* a *Protettori* di *Virtuose*, e dalle *vintiquattro* alle *due* ſtaranno ogni ſera *battendo Chiavi* per le Piazze all'*oſcuro* per avviſar *Maſchere*, che voleſſero provederſene.

&c. &c. &c. &c.

SIMON de SCENA non ſervirà per manco di *Soldi trenta, e una Candella di ſera in ſera*. Pretenderà il ſolito *Regallo di Lire quindeci* ad ogn' Opera che vada in Scena per occaſione di far inviti de *Virtuoſi* alle *Prove*, portargli la *Parte*, *&c.*

Sopraintenderà *gratis* alle Comparſe, e *gratis* parimente in caſo di neceſſità farà da *Orſo*.

&c. &c. &c. &c,

MASCHERE non anderanno per lo più che alle *Prove* dell'Opera, e particolarmente alle *generali*.

Non s'intenderanno punto di *Muſica*, di *Poeſia*, di *Scene*, di *Balli*, *Comparſe*, *Orſo*, *&c.* e decideranno d'ogni coſa aſſolutamente.

Saranno *parziali* di qualche *Compoſitore di Muſica*, *Teatro*, *Virtuoſo*, *Comparſa*, *Orſo*, *Poeta*, *&c.* biaſimando gli altri, &c.

Anderanno all'Opera col *Pegno*, poſponendo ogni ſera un *quarto d'ora*, e così vedranno tutta l'Opera in *dodeci ſere*. Frequenteranno *Comedie* per *manca ſpeſa*, e non baderanno all'Opera ne pure la *prima ſera* toltone, che a qualche *mezz'Aria* della *prima*

Don-

Donna, alla Scena dell'*Orso*, ai *Lampi*, alle *Saette*, *&c.* Faranno la Corte a VIRTUOSI dell'uno, e dell'altro ſeſſo per *entrar* ſeco loro ſenza Biglietto.
&c. &c. &c. &c. &c.

CONDUTTORE del *Botteghino* in Teatro ſarà *dilettante di Muſica*, avrà ſempre Carte di Muſica adoſſo, e nel Banco, e ſarà *Protettore* amorevoliſſimo di tutti li *Virtuoſi*. Darà da bere *gratis* a tutti li *Muſici*, *Suonatori*, *Impreſario*, *Comparſe*, *Orſo*, *Poeta*, *&c.* regallando per lo più a *Virtuoſe Cantate* di Napoli. Venderà per *galanteria*, e per burla di chi non ſe ne accorgeſſe.

Caffè meſchiato con Orzo, e Fava, Pan bruſtolato, &c.

Roſolini di varie ſorti, e con varj nomi, formati tutti però d'Aqua Vita ordinaria, e Miele ſolamente.

Sorbetti con ſpirito di Vetriol per Limoni impetriti con Sal nitro, o Cenere invece di Sale.

Cioccolata compoſta di Zuccaro, Canella matta, Mandole, Ghiande, e Caccao ſalvatico.

Mai Aqua ſchietta ſe non foſſe ricercata con Aqua-Vita.

Vini　　)
e　　) *al ſolito.*
Comeſtibili　　)

Il tutto a prezzo quadruplicato.
&c. &c. &c. &c.

IL FINE.

IN-

INDICE.

A-D^8 E^4

by Benedetto Marcello

a satire

[1733]